

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA



PARTE PRIMA

Roma - Martedì, 2 aprile 2019

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima**, oltre alla **Serie Generale**, pubblica cinque **Serie speciali**, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:

- 1^a **Serie speciale**: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)
- 2^a **Serie speciale**: Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3^a **Serie speciale**: Regioni (pubblicata il sabato)
- 4^a **Serie speciale**: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)
- 5^a **Serie speciale**: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda**, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale*, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
11 marzo 2019.

Scioglimento dell'organo di direzione generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria. (19A02144)..... Pag. 1

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero degli affari esteri e della
cooperazione internazionale

DECRETO 8 marzo 2019.

Integrazione al decreto 25 luglio 2018 in materia di delega di attribuzioni al Sottosegretario di Stato on. Manlio DI STEFANO. (19A02145)... Pag. 27

Ministero dell'economia
e delle finanze

DECRETO 26 marzo 2019.

Contingente e modalità di cessione della moneta d'argento da euro 5 dedicata al «150° Anniversario della fondazione della Ragioneria generale dello Stato», in versione *fior di conio colorata*, millesimo 2019. (19A02288)..... Pag. 27

Ministero dell'interno

DECRETO 20 marzo 2019.

Definizione delle modalità tecniche di acquisizione su apposita piattaforma informatica del curriculum vitae e del certificato penale di ciascun candidato alle elezioni europee e politiche. (19A02146)..... Pag. 29



**Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo**

DECRETO 14 marzo 2019.

Conferma dell'incarico al Consorzio tutela Speck Alto Adige (in tedesco Südtiroler Speck Consortium) a svolgere le funzioni di cui all'articolo 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526, per la IGP «Speck Alto Adige/ Südtiroler Markenspeck/ Südtiroler Speck». (19A02142) . Pag. 31

PROVVEDIMENTO 19 marzo 2019.

Modifica del disciplinare di produzione della denominazione «Piave» registrata in qualità di denominazione di origine protetta in forza al regolamento (CE) 443/2010 della Commissione del 21 maggio 2010. (19A02143) Pag. 32

**Ministero
dello sviluppo economico**

DECRETO 25 marzo 2019.

Sospensione dei termini per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso alle agevolazioni di cui al decreto 24 maggio 2017, concernente la disciplina degli Accordi per l'innovazione, da realizzare nei territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto. (19A02179) Pag. 33

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

**Comitato interministeriale
per la programmazione economica**

DELIBERA 28 novembre 2018.

Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001). Velocizzazione della linea ferroviaria Catania - Siracusa: tratta Bicocca - Targia 1° lotto funzionale Bicocca - Augusta. Ridefinizione del limite di spesa dell'opera e utilizzo dei ribassi d'asta. (CUP J11H03000150001) (Delibera n. 62/2018). (19A02178) Pag. 36

DELIBERA 28 novembre 2018.

Fondo sanitario nazionale 2018. Ripartizione tra le regioni delle risorse destinate al finanziamento della sanità penitenziaria. (Delibera n. 78/2018). (19A02177) Pag. 42

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Agenzia italiana del farmaco

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ketesse» (19A02172) Pag. 46

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Enantyum» (19A02173) Pag. 46

Ministero dell'interno

Riconoscimento della personalità giuridica dell'Istituto «Servizio Cristiano», in Rieti (19A02166) Pag. 46

Riconoscimento della personalità giuridica del Seminario Vescovile di Nicastro, in Lamezia Terme (19A02167) Pag. 46

Riconoscimento della personalità giuridica della Parrocchia «Sacro Cuore di Gesù», in Giugliano in Campania (19A02168) Pag. 46

Soppressione della Fondazione di Religione «Opera Diocesana per la Pastorale dei Pensionati e Anziani», in Trento (19A02169) Pag. 46

Approvazione della nuova denominazione assunta dalla Fondazione di Religione denominata «Opera Benedetto XV», in Genova. (19A02170) Pag. 46

Approvazione del nuovo statuto dell'ente ecclesiastico avventista «Bethel», in Roma (19A02171) Pag. 46

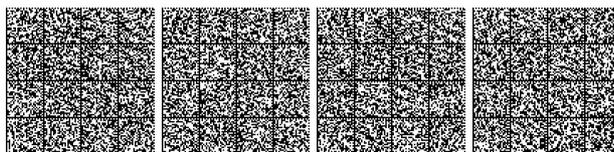
**Ministero delle infrastrutture
e dei trasporti**

Approvazione del modello unificato per il rilascio del documento unico di circolazione e di proprietà (19A02141) Pag. 47

RETTIFICHE

AVVISI DI RETTIFICA

Comunicato relativo al decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, recante: «Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel Comune di Cogoleto.» (19A02308) Pag. 47



SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 15**Ministero dell'istruzione, dell'università
e della ricerca**

DECRETO 25 luglio 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00297, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 1977/2018). (19A01909)

DECRETO 27 luglio 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_01081, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2017/2018). (19A01930)

DECRETO 27 luglio 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00597, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2021/2018). (19A01931)

DECRETO 12 settembre 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_01318, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2289/2018). (19A01910)

DECRETO 12 settembre 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00820, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2295/2018). (19A01911)

DECRETO 12 settembre 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_01220, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2298/2018). (19A01932)

DECRETO 19 settembre 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00653, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2355/2018). (19A01913)

DECRETO 19 settembre 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00865, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2351/2018). (19A01923)

DECRETO 19 settembre 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00758, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2354/2018). (19A01926)

DECRETO 19 settembre 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00459, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2350/2018). (19A01929)

DECRETO 20 settembre 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00802, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2383/2018). (19A01925)

DECRETO 21 settembre 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_01007, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2401/2018). (19A01914)

DECRETO 25 settembre 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_01147, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2443/2018). (19A01915)

DECRETO 27 settembre 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00891, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2493/2018). (19A01918)



DECRETO 27 settembre 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_01398, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2494/2018). (19A01919)

DECRETO 27 settembre 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_01270, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2490/2018). (19A01933)

DECRETO 1° ottobre 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00456, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2511/2018). (19A01924)

DECRETO 8 ottobre 2018.

Rettifica del decreto n. 1976 del 25 luglio 2018, di concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00721, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2588/2018). (19A01936)

DECRETO 8 ottobre 2018.

Rettifica del decreto n. 2214 del 30 agosto 2018, di concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00702, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2591/2018). (19A01937)

DECRETO 8 ottobre 2018.

Rettifica del decreto n. 2215 del 30 agosto 2018, di concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_01088, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2590/2018). (19A01938)

DECRETO 8 ottobre 2018.

Rettifica del decreto n. 2216 del 30 agosto 2018, di concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_01259, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2589/2018). (19A01939)

DECRETO 8 ottobre 2018.

Rettifica del decreto n. 2018 del 27 luglio 2018, di concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_01195, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2587/2018). (19A01940)

DECRETO 16 ottobre 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_01181, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2699/2018). (19A01912)

DECRETO 16 ottobre 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_01215, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2698/2018). (19A01916)

DECRETO 16 ottobre 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00144, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2697/2018). (19A01934)

DECRETO 23 ottobre 2018.

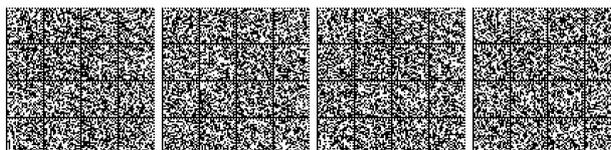
Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00141, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2719/2018). (19A01917)

DECRETO 26 ottobre 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_01183, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2747/2018). (19A01920)

DECRETO 31 ottobre 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00806, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2959/2018). (19A01927)



DECRETO 20 novembre 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00682, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 3111/2018). (19A01921)

DECRETO 20 novembre 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_01188, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 3112/2018). (19A01928)

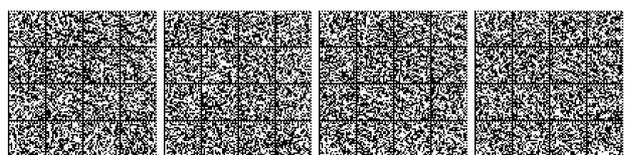
DECRETO 22 novembre 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00934, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 3153/2018). (19A01922)

DECRETO 3 dicembre 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_01120, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 3203/2018). (19A01935)





DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
11 marzo 2019.

Scioglimento dell'organo di direzione generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che dall'esito di approfonditi accertamenti sono emerse forme di ingerenza della criminalità organizzata nell'amministrazione dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria;

Considerato, altresì, che tali ingerenze pregiudicano interessi primari della collettività ed espongono l'azienda stessa a pesanti condizionamenti, compromettendone la libera determinazione ed il buon andamento;

Rilevato che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata arreca grave pregiudizio al regolare funzionamento dei servizi e costituisce pericolo per lo stato della sicurezza pubblica;

Ritenuto che, al fine di rimuovere la causa del grave inquinamento e deterioramento della gestione, si rende necessaria la nomina di una commissione straordinaria per l'amministrazione dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria;

Visti l'art. 143 e l'art. 146 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 7 marzo 2019;

Decreta:

Art. 1.

L'organo di direzione generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria è sciolto.

Art. 2.

L'amministrazione dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria è affidata, per la durata di diciotto mesi, alla commissione straordinaria composta da:

dott. Giovanni Meloni - prefetto a riposo;

dott.ssa Maria Carolina Ippolito - viceprefetto;

dott. Domenico Giordano - dirigente di seconda fascia Area I.

Art. 3.

La commissione straordinaria per la gestione dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria esercita, fino all'insediamento dell'organo ordinario a norma di legge, le attribuzioni dell'organo di direzione generale nonché ogni altro potere ed incarico connesso.

Dato a Roma, addì 11 marzo 2019

MATTARELLA

CONTE, *Presidente del Consiglio dei ministri*

SALVINI, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 19 marzo 2019

Ufficio controllo atti Ministero interno e difesa, Reg.ne Succ. n. 608

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

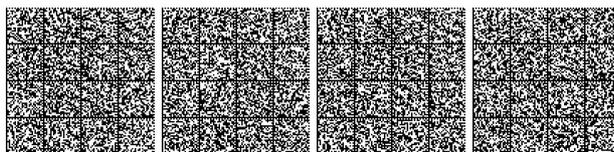
L'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria è inserita in un contesto socio-ambientale caratterizzato dalla radicata presenza della criminalità organizzata che mira ad ingerirsi nelle attività economiche e nella gestione della cosa pubblica.

Allo scopo di verificare la sussistenza di fenomeni di condizionamento e di infiltrazione delle consorterie locali nelle attività gestionali dell'Azienda sanitaria provinciale, anche alla luce degli elementi indiziari emersi da un attento monitoraggio svolto nei confronti dell'ente, il prefetto di Reggio Calabria, con decreto del 25 luglio 2018 successivamente prorogato, ha disposto l'accesso ai sensi degli articoli 143 e 146 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per gli accertamenti di rito.

Al termine delle indagini, la commissione incaricata dell'accesso ha depositato le proprie conclusioni sulla scorta delle quali il prefetto - sentito, nella seduta del 4 dicembre 2018, il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica integrato con la partecipazione del procuratore generale della Repubblica presso la locale Corte di appello e dei procuratori della Repubblica presso i tribunali di Reggio Calabria, Locri e Palmi - ha trasmesso l'allegata relazione in data 11 dicembre 2018, che costituisce parte integrante della presente proposta, in cui si dà atto della sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su forme di condizionamento ed ingerenza della criminalità organizzata di tipo mafioso nei confronti dell'azienda, riscontrando pertanto i presupposti per lo scioglimento.

L'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria è stata istituita con legge della regione Calabria n. 9 dell'11 maggio 2007 e con successive deliberazioni di giunta regionale n. 272 del 21 maggio 2007 e n. 441 del 14 maggio 2010. Per effetto di tali atti, nella predetta azienda sono confluite l'Azienda sanitaria locale n. 9 di Locri - già sciolta nel 2006 ai sensi dei citati articoli 143 e 146 - nonché l'Azienda sanitaria provinciale n. 5 di Reggio Calabria, anch'essa destinataria nel 2008 di un provvedimento dissolutorio per infiltrazioni della criminalità organizzata e risultante dall'accorpamento delle aziende sanitarie locali n. 10 di Palmi e n. 11 di Reggio Calabria.

L'attuale ambito di competenza dell'Azienda sanitaria provinciale reggina investe il territorio di tutti i 97 comuni della provincia con una popolazione complessiva di oltre mezzo milione di abitanti ed insiste in un'area geografica caratterizzata dalla radicata presenza della 'ndrangheta, lì organizzata in tre «mandamenti» all'interno dei quali operano, in posizione paritetica, consorterie tradizionalmente denominate «locali» o «società», a loro volta articolate in associazioni criminali - le c.d. 'ndrine - strutturate su base rigorosamente familistica.



Il prefetto richiama le risultanze di recenti operazioni di polizia giudiziaria che attestano la forte capacità di penetrazione dei sodalizi malavitosi nella realtà economica e sociale e nel tessuto amministrativo locale, mettendo in luce sia l'accentuata propensione delle organizzazioni 'ndranghetiste ad ingerirsi nel settore della sanità pubblica al fine di orientarne la gestione delle risorse finanziarie a proprio vantaggio sia il ruolo di affiliati o di «fiancheggiatori» svolto da taluni operatori di quel settore nei confronti delle consorzierie territorialmente egemoni.

In tale contesto, assume rilevanza emblematica la circostanza che con riferimento a due dipendenti condannati ai sensi dell'art. 416-bis del codice penale con sentenze divenute irrevocabili rispettivamente a luglio e ad ottobre 2018, solo nel successivo mese di novembre l'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria ha avviato la procedura finalizzata alla risoluzione del rapporto di lavoro. Sotto questo profilo, è altresì significativo come, negli anni passati, l'azienda abbia omesso di adottare le prescritte misure disciplinari nei confronti di alcuni dipendenti condannati in via definitiva per associazione di tipo mafioso o per reati aggravati ai sensi dell'art. 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203.

Viene inoltre stigmatizzata la fitta ed intricata rete di rapporti di parentela, di affinità e di frequentazione che legano persone controindicate ovvero esponenti anche apicali della criminalità organizzata locale a numerosi soggetti che prestano attività lavorativa alle dipendenze dell'azienda, alcuni dei quali con pendenze o pregiudizi di natura penale.

La commissione di indagine ha poi dedicato una specifica attenzione all'attività gestionale - notoriamente esposta al rischio di pregiudizievole condizionamenti esterni - in ordine alla quale sono state accertate diffuse inefficienze ed irregolarità unitamente ad una generalizzata situazione di grave disordine organizzativo. Ne costituiscono eloquente esempio le ripetute anomalie riscontrate nel settore delle risorse umane - definito dal prefetto «assolutamente fuori controllo» - ed il notevole ritardo con cui è stato adottato l'atto aziendale che, pur rivestendo un'importanza fondamentale per la vita dell'istituzione sanitaria, è stato emanato solo nel 2017 e risulta a tutt'oggi privo di una compiuta attuazione.

Più nel dettaglio, in ordine ai rapporti tra l'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria e le strutture private accreditate nonché le farmacie ed i depositi farmaceutici, le risultanze dell'accesso hanno disvelato l'assoluta mancanza di una corretta attività di pianificazione nonché il costante superamento dei limiti annuali di spesa fissati dal competente dipartimento dell'amministrazione regionale con una conseguente, indebita erogazione di risorse finanziarie.

In proposito, le verifiche esperite dall'organo ispettivo hanno evidenziato le gravi inadempienze dell'azienda che ha sistematicamente omesso di richiedere le prescritte certificazioni antimafia procedendo alla stipula di contratti, per importi anche rilevanti, con imprese in stato di amministrazione giudiziaria o già destinatarie di informative interdittive, alcune delle quali confermate in via definitiva dal giudice amministrativo.

Per quanto concerne gli affidamenti di lavori, servizi e forniture, nel settore delle manutenzioni la commissione di indagine rimarca la mancata adozione da parte dell'azienda di norme regolamentari o di atti di indirizzo finalizzati a rendere uniformi le procedure di aggiudicazione, ad oggi gestite da diverse centrali di committenza in corrispondenza con i territori di competenza delle sopresse aziende sanitarie locali n. 9 di Locri, n. 10 Palmi e n. 11 di Reggio Calabria.

È stato inoltre rilevato che le predette centrali di committenza hanno fatto reiteratamente ricorso al metodo dell'affidamento diretto anche al di fuori dei casi previsti dalla disciplina vigente, senza porre in essere alcuna valutazione comparativa in contrasto con i principi di trasparenza e di tutela della concorrenza.

Dal descritto *modus operandi* hanno tratto vantaggio ditte controindicate tra le quali il prefetto menziona una società destinataria, ad ottobre 2013, di un provvedimento interdittivo antimafia - la cui legittimità ha superato con esito positivo il sindacato giurisdizionale - e nondimeno ripetutamente affidataria di forniture di materiali edili nel 2016.

In tale direzione, riveste altresì valore sintomatico la circostanza che diversi lavori di rimozione rifiuti sono stati eseguiti nel 2016 - per conto di strutture e presidi delle ex aziende sanitarie locali n. 9 di Locri e n. 10 di Palmi - da un'impresa a sua volta destinataria, ad agosto dello stesso anno, di un diniego di iscrizione nell'elenco dei fornitori, prestatori ed esecutori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa (c.d. white list) tenuto dalla Prefettura di Reggio Calabria nonché di un'informativa interdittiva nel 2009.

Sempre nel settore delle manutenzioni, sono emersi gli stretti collegamenti per rapporti di parentela o di affinità ovvero le convergenze di interessi tra elementi degli ambienti malavitosi locali ed i titolari di altre ditte beneficiarie di affidamenti diretti tra cui figurano due imprese, aggiudicatrici di lavori nel 2016 e nel 2017, nei confronti delle quali la citata prefettura ha adottato provvedimenti ostativi antimafia rispettivamente ad agosto 2017 ed a gennaio 2018.

La commissione di indagine ha poi accertato l'esistenza di analoghi, pregiudizievole collegamenti nei confronti di amministratori e dipendenti di talune delle ditte costituenti l'associazione temporanea di imprese a cui - a seguito di gara indetta con deliberazione di maggio 2013, ai sensi dell'art. 83 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 - è stato aggiudicato, per gli anni 2013-2018, il servizio di pulizia e sanificazione delle strutture dell'Azienda sanitaria provinciale reggina.

In ordine alle ulteriori procedure contrattuali poste in essere dall'azienda, riferisce il prefetto che anche una delle società affidatarie del servizio di lavaggio e noleggio biancheria è risultata vicina alle consorzierie territorialmente dominanti in ragione dei vincoli di parentela o di affinità di taluni soci e dipendenti con soggetti controindicati. Al riguardo, è significativo che la società in questione - a cui il servizio era stato inizialmente affidato dall'Azienda sanitaria locale n. 11 di Reggio Calabria con atto dirigenziale di giugno 2006 - ha beneficiato di ripetute proroghe, l'ultima delle quali disposta a novembre 2018.

Parimenti, nella gestione del patrimonio immobiliare sono state riscontrate diffuse irregolarità ed inefficienze. In particolare, il prefetto evidenzia che diversi immobili non risultano censiti al catasto o si trovano in stato di abbandono e che non è mai stato approntato un piano finalizzato alla valorizzazione o dismissione dei beni non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'azienda. La commissione di indagine sottolinea altresì che l'Azienda sanitaria provinciale reggina non ha mai intrapreso alcuna iniziativa per ottenere lo sgombero di immobili occupati *sine titulo* da soggetti che annoverano pregiudizi di natura penale o legami familiari con esponenti di ambienti controindicati, tant'è che alcuni di tali soggetti hanno già usucapito la proprietà degli immobili occupati ed altri hanno in corso giudizi finalizzati ad ottenere la dichiarazione di usucapione.

In sede di accesso è stato, infine, preso in esame il settore economico-finanziario che è risultato connotato da fortissime criticità - stigmatizzate dalla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti in sede di giudizio di parificazione del rendiconto generale della regione Calabria per l'esercizio finanziario 2017 - quali l'omessa approvazione dei bilanci a decorrere dal 2013, la mancata tenuta di scritture contabili obbligatorie ed una ingente esposizione debitoria aggravata dall'incapacità dell'azienda di avere esatta contezza dei debiti pregressi e di provvedere tempestivamente al pagamento degli stessi.

Gli indizi di ingerenza mafiosa nella gestione amministrativa dell'istituzione sanitaria, analiticamente e dettagliatamente esaminati nella relazione del prefetto di Reggio Calabria, portano a ritenere sussistenti i presupposti previsti dalla legge per l'intervento dello Stato mirato a prevenire e contrastare il fenomeno dell'infiltrazione della criminalità organizzata a livello locale ed a recuperare l'azienda ai propri fini istituzionali.

La compromissione delle legittime aspettative della popolazione ad essere garantita nella fruizione dei servizi relativi a diritti fondamentali nonché la finalità della misura di rigore - sotto il duplice profilo della repressione del fenomeno inquinante e del recupero dell'ente ad una gestione ordinaria delle proprie attività, con il miglioramento dell'offerta all'utenza - rappresentano gli ambiti entro i quali si articola la previsione recata dall'art. 143 del decreto legislativo n. 267 del 2000, applicabile, in virtù del rinvio operato dal successivo art. 146, anche agli organi delle aziende sanitarie provinciali.

Per le considerazioni suesposte, si ritiene necessario provvedere ad eliminare, attraverso lo scioglimento dell'organo di direzione generale e la nomina di una commissione straordinaria cui affidare le funzioni da questo esercitate, ogni motivo ulteriore di deterioramento ed inquinamento della vita amministrativa dell'ente, a salvaguardia degli interessi delle comunità comprese nell'ambito territoriale di utenza dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria.

La valutazione della situazione in concreto riscontrata, in relazione alla presenza e all'estensione del fenomeno inquinante, rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Roma, 5 marzo 2019

Il Ministro dell'interno: SALVINI





Prefettura di Reggio Calabria
Ufficio territoriale del Governo
- ORGANO PERIFERICO DI SICUREZZA -

Prot. nr. 5599/2018/Segr.Sic.

11 dicembre 2018

All' Onorevole Signor Ministro dell'Interno
Piazza del Viminale n. 1

RO M A

OGGETTO: Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria – Commissione di indagine ex art. 1 comma 3 della Legge 7 agosto 1992 n. 356.

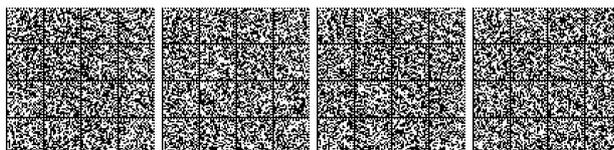
Con decreto ministeriale n. 17102/128/69(23) – Uff. V – Affari Territoriali – 2593/3 Ris datato 13 luglio 2018, veniva concessa la delega per l'effettuazione dell'accesso presso l'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 7 agosto 1992, n. 356.

Con atto prefettizio n. 3490/2018/Segr.Sic. del 25 luglio 2018 veniva nominata la Commissione d'indagine alla quale è stato assegnato un termine di tre mesi per il perfezionamento degli accertamenti e delle attività, successivamente prorogato di ulteriori tre mesi con atto prefettizio n. 4644/2018/Segr.Sic. del 17 ottobre 2018.

La Commissione citata ha concluso i propri lavori e depositato la relazione conclusiva presso questo Ufficio in data 27 novembre 2018, acquisita al protocollo con il n. 5413/2018/Segr.Sic. il 30 novembre scorso, da cui si desume quanto segue.

Premessa

La Commissione, al fine di fornire un quadro introduttivo sulla metodologia di lavoro utilizzata nello svolgimento della sua attività, ha chiarito che: «Attesa la notevole dimensione dell'ASP di Reggio Calabria (la competenza dell'A.S.P. si estende su 97 Comuni e serve un bacino d'utenza di oltre 550.000 abitanti) e la sua complessità organizzativa, l'attività (...) è stata indirizzata (...) ad effettuare accertamenti con particolare riguardo a: *“appalti e forniture; convenzioni con strutture private; gestione del personale; gestione del servizio farmaceutico e della morgue; situazione economico-finanziaria; stato generale delle strutture ospedaliere della provincia e dei macchinari in dotazione, con possibilità di ampliamento delle materie d'indagine su motivata richiesta di questa Commissione.”*



In prima battuta, quindi, l'acquisizione degli atti è stata focalizzata sulle materie sopra indicate così da consentire una analisi dettagliata a seguito della quale potere eventualmente ampliare gli oggetti dell'indagine.

Si è provveduto, inoltre, a richiedere al Direttore Generale pro-tempore, con note del 29 agosto 2018 ulteriore documentazione attinente l'inventario dei beni immobili dell'ASP, al personale interessato da procedimenti penali e/o disciplinari, nonché una relazione in ordine alle modalità della gestione amministrativa e sanitaria dell'Azienda ed alle criticità riscontrate con particolare riferimento agli aspetti che hanno attinenza con le finalità dell'attività di questa Commissione d'indagine.

È stato, altresì, chiesto di fornire un quanto più dettagliato quadro sullo stato della situazione economico-finanziaria, particolarmente critica.¹

Precisa poi l'Organo ispettivo che in relazione all'accertamento o meno della sussistenza di elementi di condizionamento e d'infiltrazione della criminalità organizzata nell'Ente sottoposto a verifica, «si è proceduto badando bene a distinguere i due piani dell'efficienza (o inefficienza) amministrativa, da un lato, e del condizionamento o infiltrazione criminale, dall'altro; con ciò adottando la linea interpretativa maggiormente affidabile in base alla corrente giurisprudenza amministrativa.

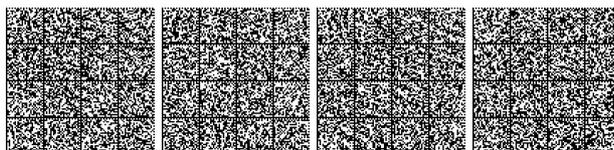
In altre parole, si sono dapprima accertate, e tenute nel dovuto conto, le molte innumerevoli manifestazioni del vero e proprio "caos organizzativo e gestionale" nel quale versa l'ASP di Reggio Calabria, ma senza da tali constatazioni dedurre gli elementi del condizionamento o dell'infiltrazione criminale; quindi si sono poi ricercati e (...) rinvenuti gli elementi di condizionamento e di infiltrazione criminale che vi sono connessi, o perché sono causa o concausa della predetta cattiva gestione amministrativa che regna sovrana oppure perché, viceversa, trovano nella rilevata "mala gestio" e nella confusione terreno fertile per attecchire»².

L'attività svolta ha messo, infatti, in evidenza sia l'inefficienza ed il disordine amministrativo che i condizionamenti della criminalità organizzata, ai primi legati, dimostrando come la cattiva gestione rilevata non sia solo effetto dell'incapacità del personale e dell'inefficacia dell'azione amministrativa, bensì il risvolto della presenza di interessi illeciti nella vita amministrativa dell'Azienda sottoposta ad indagine.

Situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica nella provincia di Reggio Calabria

¹ Cfr. pag. 7 della Relazione della Commissione d'Indagine.

² Cfr. pagg. 8/9 della Relazione della Commissione d'Indagine.



In relazione alla criminalità, la Commissione ha messo in evidenza che: «dagli esiti delle attività investigative emerge che la *'ndrangheta*, pur garantendo margini di autonomia operativa alle singole cosche negli ambiti territoriali di competenza, si è evoluta verso un modello organizzativo più idoneo al perseguimento degli interessi comuni nelle principali attività illecite, con particolare riguardo all'infiltrazione nel tessuto economico e negli assetti istituzionali, nonché ai tradizionali settori del traffico di stupefacenti e armi, estorsioni e usura. In particolare, è emersa, in modo inequivoco, l'unitarietà della *'ndrangheta* come organizzazione di tipo mafioso (non più dunque semplicemente un insieme di cosche, famiglie o *'ndrine*, scollegate tra di loro o al massimo riunite in cartelli per affari contingenti), ma saldamente strutturata su base territoriale, articolata su più livelli e provvista di organismi di vertice.

Le "locali di *'ndrangheta*" nella provincia di Reggio Calabria, come anche le paritetiche "società", sono inquadrare territorialmente all'interno di tre aree denominate "mandamenti" (...*OMISSIS*..., ...*OMISSIS*... e ...*OMISSIS*...). In tali ambiti, agiscono le cosche alle cui dipendenze operano le "*'ndrine*".³

La Commissione ha, quindi, fornito un quadro della situazione delle articolazioni territoriali della *'ndrangheta* reggina, secondo la suddivisione per "mandamento"; e cioè "mandamento ...*OMISSIS*..." che a sua volta ricomprende il comprensorio di ...*OMISSIS*...⁴; "mandamento ...*OMISSIS*...", detto "...*OMISSIS*..." che a sua volta ricomprende il comprensorio di ...*OMISSIS*...⁵; "mandamento ...*OMISSIS*..." o "...*OMISSIS*..." che si estende nella ...*OMISSIS*..., i cui principali centri abitati sono quelli di ...*OMISSIS*..., mentre nella ...*OMISSIS*... il confine passa per i Comuni ...*OMISSIS*...⁶.

L'infiltrazione mafiosa nel settore sanitario

L'Organo ispettivo rileva che: «le attività investigative hanno messo in evidenza come la penetrazione delle predette organizzazioni criminali nei settori delle pubbliche istituzioni, sia stata resa possibile dalla presenza di soggetti che hanno messo a disposizione delle cosche di riferimento il ruolo istituzionale ricoperto, in un'ottica di totale asservimento della funzione pubblica.

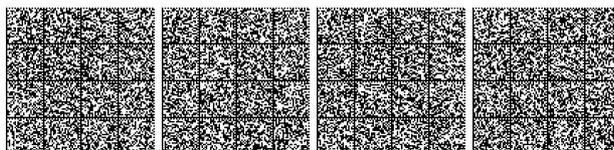
È elemento consolidato, a seguito delle acquisizioni investigative e giurisdizionali, che l'infiltrazione di tali organizzazioni nelle istituzioni pubbliche per orientarne le scelte generali e particolari, per accaparrarsi risorse e finanziamenti sotto varie forme, impone assunzioni di persone di fiducia, sia un aspetto

³ Cfr. pag. 10 della Relazione della Commissione d'Indagine.

⁴ Cfr. pagg. 13/17 della Relazione della Commissione d'Indagine.

⁵ Cfr. pagg. 18/25 della Relazione della Commissione d'Indagine.

⁶ Cfr. pagg. 25/29 della Relazione della Commissione d'Indagine.



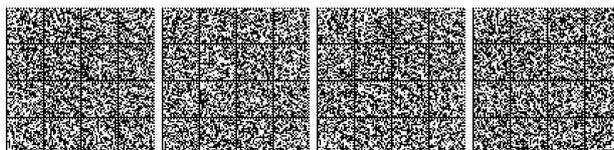
essenziale nel quale si manifesta la presenza delle cosche e la loro capacità di rendere sempre palese il controllo del territorio di pertinenza e di mantenere in tale ambito un ruolo di indiscussa egemonia.

L'esigenza di infiltrarsi e disporre di propri uomini all'interno degli apparati istituzionali risulta poi, ad ogni evidenza, tanto più pressante allorché si tratti di ruoli di particolare rilievo, connotati dalla diretta gestione di risorse finanziarie.

La storia giudiziaria degli ultimi anni nella provincia di Reggio Calabria ha più volte avuto occasione di evidenziare il manifestarsi di tali fenomeni degenerativi che accomunano alle capacità di penetrazione delle cosche la presenza di uomini delle istituzioni che capovolgono il senso stesso della loro funzione, utilizzandola in modo spregiudicato per lucrare vantaggi illeciti per sé ed i propri più stretti collaboratori ed assecondare i disegni delle organizzazioni.

Nel settore sanitario, la constatazione relativa agli interessi coltivati, nel corso del tempo, dalla famiglie di *'ndrangheta*, al di là degli esiti giudiziari, emerge in sintesi:

- dall'operazione di polizia "...OMISSIS..." (Proc. Pen. n. ...OMISSIS... RGNR e n. ...OMISSIS... R.G. - ordinanza di custodia cautelare eseguita il ...OMISSIS...) (...);
- dal proc. pen. n. ...OMISSIS... RGNR DDA, n. ...OMISSIS... RG GIP DDA e n. ...OMISSIS... ROCC, emessa il ...OMISSIS... dal ...OMISSIS..., attività investigativa che ha disvelato la rete di fiancheggiatori dei boss di *'ndrangheta* ...OMISSIS... (...OMISSIS...) e ...OMISSIS... (...OMISSIS...), tra i quali figurano anche ...OMISSIS... e ...OMISSIS... che, con le loro condotte, assicuravano ai capi nel ...OMISSIS..., in caso di malattia, il ricovero e le cure in strutture sanitarie (...);
- dall'operazione "...OMISSIS..." (proc. pen. n. ...OMISSIS... RGNR DDA, n. ...OMISSIS... RG GIP DDA e n. ...OMISSIS... ROCC - ordinanza di custodia cautelare eseguita il ...OMISSIS...), filone d'inchiesta su ...OMISSIS..., che ha consentito di constatare "...come il disegno programmatico della famiglia di *'ndrangheta* "...OMISSIS..." e di altre famiglie mafiose sia stato nel tempo concretamente e ulteriormente perseguito in un contesto nel quale le vaste e ramificate infiltrazioni mafiose nel settore della sanità pubblica hanno condotto allo scioglimento dell'ASL 9 di Locri ...OMISSIS... (...)
- dall'operazione di polizia "...OMISSIS..." (proc. pen. ...OMISSIS... RGNR DDA e n. ...OMISSIS... RG GIP DDA - ordinanza di custodia cautelare eseguita il ...OMISSIS...) (...);



- dall'operazione di polizia "...OMISSIS..." (proc. pen. n. ...OMISSIS... RGNR DDA - fermo d'indiziato di delitto eseguito il ...OMISSIS...) (...);
- dal proc. pen. n. ...OMISSIS... PM e n. ...OMISSIS... GIP. Il ...OMISSIS... il ...OMISSIS... ha tratto ...OMISSIS..., nato a ...OMISSIS... il ...OMISSIS... (...)
...OMISSIS... presso la ...OMISSIS... per associazione di tipo mafioso e ...OMISSIS... aggravato dal metodo mafioso. L'attività investigativa ha consentito di comprovare come ...OMISSIS..., nel periodo compreso tra ...OMISSIS... e ...OMISSIS..., in qualità di ...OMISSIS... presso il Reparto ...OMISSIS... della ...OMISSIS..., in tempi diversi ed in più occasioni, ha svolto funzioni di tramite in favore ...OMISSIS... affiliati alla cosca "OMISSIS", curando il passaggio di messaggi ed ambasciate ...OMISSIS... e adoperandosi per far pervenire ...OMISSIS... oggetti a loro destinati. Le indagini hanno anche documentato le responsabilità del ...OMISSIS... in ordine ...OMISSIS... a mezzo incendio, con modalità mafiose, in ragione di direttive a lui impartite dal sodalizio criminale. Il relativo procedimento penale è tuttora pendente al n. ...OMISSIS... PM e n. ...OMISSIS... GIP ...OMISSIS...;
- dall'operazione denominata "...OMISSIS..." (Proc. Pen. n. ...OMISSIS... RGNR DDA, ...OMISSIS... RG GIP DDA e n. ...OMISSIS... ROCC). Il ...OMISSIS... personale ...OMISSIS... ha dato esecuzione ad un provvedimento di ordinanza di custodia cautelare nei confronti di n. ...OMISSIS... soggetti, resisi responsabili a vario titolo di ...OMISSIS... aggravati dall'art. 416 bis 1 C.P. (aggravante per i reati connessi ad attività mafiose) (...);
- ...OMISSIS...⁷).

Non si possono, in ultimo, trascurare i provvedimenti del Ministero dell'Interno relativi agli scioglimenti per infiltrazione mafiose delle allora:

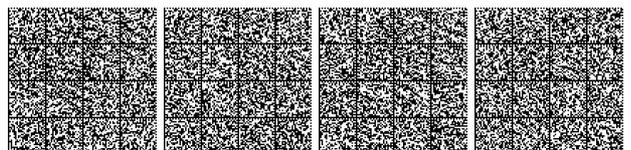
1. ...OMISSIS...;
2. ...OMISSIS...»⁸

La Commissione fa poi un excursus sulla costituzione dell'ASP, descrivendo i suoi organi⁹ con le diverse, specifiche, competenze rilevando al riguardo che: «per quanto concerne l'attuale organizzazione territoriale e la rete assistenziale dell'ASP è appena il caso di evidenziare che con l'adozione dell'Atto aziendale di cui alla deliberazione n. ...OMISSIS..., successivamente approvata con DCA n. ...OMISSIS... del ...OMISSIS..., l'ASP di Reggio Calabria ha provveduto ad

⁷ ...OMISSIS...

⁸ Cfr. pagg. 30/42 della Relazione della Commissione d'Indagine.

⁹ Cfr. pagg. 43/63 della Relazione della Commissione d'Indagine.



emanare – finalmente e dopo anni dalla sua istituzione – il proprio atto aziendale conformandosi alle nuove prescrizioni programmatiche regionali e nazionali.

Tale atto, benché adottato, di fatto – per un insieme di cause e ragioni – non ha ancora trovato compiuta realizzazione; fra l'altro esso ha accorpato alcuni organismi dell'Azienda e introdotto alcune novità che, pur a distanza di tempo, non sono ancora operative.

...OMISSIS...»¹⁰.

L'Organo Ispettivo ha poi riferito sui dipendenti dell'ASL rappresentando che: «l'attività (...) è stata indirizzata anche nei confronti ...OMISSIS... dell'ASP (...OMISSIS...) in merito al quale sono stati esperiti gli opportuni accertamenti sia in relazione agli aspetti ...OMISSIS... che in ordine ai legami e/o alle ...OMISSIS...con soggetti ritenuti inseriti o "vicini" alle locali consorterie criminali.

Al 31 luglio 2018 il personale aziendale dipendente (amministrativo, professionale, sanitario e tecnico) era formato da 3.014 unità (comprensivo anche del personale assunto a tempo determinato); 679 unità di personale, pari al 22,5% circa, appartenente all'area della dirigenza e le rimanenti 2.335 unità, pari al 77,5% circa, appartenente all'area del comparto sanità.

Occorre precisare che ...OMISSIS... (...) hanno riguardato, attesa la limitatezza del tempo a disposizione in rapporto alle ampie dimensioni organizzative e territoriali dell'Ente sottoposto ad indagine, solo ...OMISSIS... specifici o di particolare gravità, tralasciando tanti altri soggetti, pur essi ...OMISSIS... di minore spessore, atteso il notevolissimo numero di dipendenti (3.014 unità) facenti capo all'area tirrenica, ionica e reggina ricadenti nell'ambito giurisdizionale di ben tre Tribunali (Palmi, Locri e Reggio Calabria)»¹¹.

...OMISSIS....

A tal proposito occorre evidenziare che il ...OMISSIS... in data ...OMISSIS... è stato destinatario di ...OMISSIS..., tuttora in essere, nell'ambito dell'operazione di polizia giudiziaria denominata "...OMISSIS...", per associazione di tipo mafioso (aggravato) art. 416 bis c.p. in quanto inserito nell'organigramma della cosca ...OMISSIS....

La descritta situazione, che ha coinvolto il ...OMISSIS..., Ente di cui, si rammenta, il ...OMISSIS..., avrebbe dovuto consigliare una maggiore cautela da parte dell'ASP nel disporre la ...OMISSIS... del dipendente in parola presso la ...OMISSIS... dell'Azienda, per il quale, come emerso, non risultano definite le funzioni e l'attività svolta all'interno di un ...OMISSIS... dell'Azienda.

¹⁰ Cfr. pag. 64 della Relazione della Commissione d'Indagine.

¹¹ Cfr. pag. 65 della Relazione della Commissione d'Indagine.



Ed invero, il ...*OMISSIS*... nella seduta del ...*OMISSIS*... ha deliberato lo ...*OMISSIS*..., a norma dell'art. 143 del D. L.vo 267/2000, per infiltrazioni mafiose¹².

In ordine al personale dipendente, a parere dell'Organo ispettivo: «i punti d'incontro tra la pubblica amministrazione e le consorterie di *'ndrangheta* possono essere rappresentati in sintesi:

1. dal coinvolgimento dei dipendenti in svariate operazioni di polizia ("...*OMISSIS*...", "...*OMISSIS*...", "...*OMISSIS*...", "...*OMISSIS*...", "...*OMISSIS*...", "...*OMISSIS*..." e "...*OMISSIS*...") che mette in evidenza come la *res publica* possa essere tuttora condizionata o ispirata dalla criminalità organizzata. In sintesi coloro i quali hanno riportato condanne definitive e che riportano pendenze penali collegate a reati di criminalità organizzata anche connesse al traffico illecito di stupefacenti (considerato una delle fonti principali di profitto della mafia locale): ...*OMISSIS*....

Si evidenzia come, dall'analisi degli elementi informativi (...), relativi ad eventuali procedimenti disciplinari e/o di sospensione, l'ASP stessa non abbia preso provvedimenti per i seguenti dipendenti:

- a. ...*OMISSIS*... condannati per favoreggiamento personale aggravato dall'art. 7 della legge 203/1991;
- b. ...*OMISSIS*... per partecipazione ad associazione finalizzata al ...*OMISSIS*...;
- c. ...*OMISSIS*... per il reato di partecipazione ad associazione ...*OMISSIS*... continuato in concorso e ...*OMISSIS*..., con interdizione perpetua dai pubblici uffici;
- d. ...*OMISSIS*... per associazione ...*OMISSIS*...;
- e. ...*OMISSIS*... per ...*OMISSIS*..., tutti aggravati dall'art. 7 della legge 203/1991.

Relativamente a ...*OMISSIS*... per associazione di ...*OMISSIS*... aggravato dall'art. 7 della legge 203/1991 e ...*OMISSIS*... per associazione ...*OMISSIS*..., rispettivamente con deliberazioni n. ...*OMISSIS*... e n. ...*OMISSIS*... del ...*OMISSIS*... sono state avviate – tardivamente – le ...*OMISSIS*....

2. ...*OMISSIS*... (talune anche in linea retta) ed ...*OMISSIS*... che intercorrono tra esponenti di *'ndrine* operanti nel territorio e rappresentanti dell'Azienda Sanitaria Provinciale e dalle ...*OMISSIS*..., laddove in un territorio quale la Calabria, la *'ndrangheta*, associazione criminale predominante, caratterizzata da un sistema patriarcale e familistico, il forte legame familiare, coinvolge non solo il nucleo d'origine, ma anche quello, come sempre evidenziato dalle indagini

¹² Cfr. pagg. 231/232 della Relazione della Commissione d'Indagine.



della magistratura e delle Forze dell'Ordine, dei congiunti acquisiti. In tal senso si segnalano: ...OMISSIS...»¹³.

...OMISSIS...¹⁴

In questo Settore, sottolinea la Commissione caratterizzato «da una situazione di grave disordine e di caos, la gestione organizzativa del personale è apparsa “assolutamente fuori controllo”, come anche affermato dallo ...OMISSIS... del ...OMISSIS... in sede di audizione, ove si consideri che l'attuale condizione non consente all'Azienda di avere contezza delle mansioni attribuite a ciascun dipendente, dell'effettiva attività svolta, della identificazione del posto in organico e della figura professionale che lo ricopre.

Il mancato o tardivo avvio di procedimenti disciplinari ha spesso comportato il risultato della decadenza dell'azione stessa e l'impunità di soggetti ...OMISSIS... per gravi reati. Alcune verifiche e relativi provvedimenti sono stati adottati solo successivamente all'insediamento della Commissione d'indagine.

In tale contesto appare singolare l'iniziativa avviata nel mese di ...OMISSIS... dall'Azienda di far “autocertificare” ai dipendenti la loro posizione penale. Infatti, con una nota recapitata a ogni singolo dipendente l'ASP ha chiesto di far conoscere “... l'esistenza di notizie di reato di rilevanza penale in cui il dipendente risulti essere imputato”¹⁵.

...OMISSIS...

...OMISSIS....

...OMISSIS....

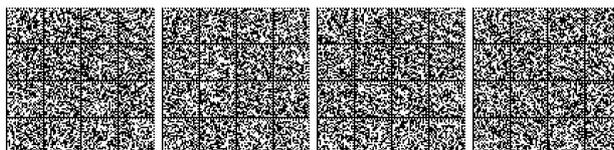
Si chiarisce, infatti, che per gli anni ...OMISSIS... non sono stati stipulati tutti i contratti.

Prima della conclusione e della firma dei relativi contratti l'Azienda Sanitaria Provinciale avrebbe dovuto acquisire, per ciascuna struttura, la relativa “certificazione antimafia” graduata secondo le disposizioni previste dal combinato disposto degli articoli 1, 3, 6 e 10 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, come modificato dal D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159. Viceversa, dagli atti messi a disposizione dall'Azienda Sanitaria Provinciale e dall'attestazione rilasciata dalla Prefettura di Reggio Calabria, è emerso che nessuna “documentazione antimafia” sia stata chiesta.

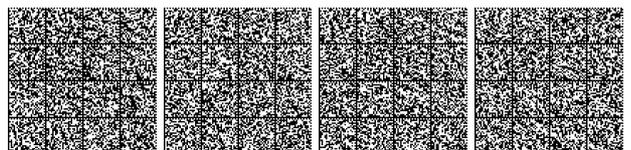
¹³ Cfr. pagg. 234/236 della Relazione della Commissione d'Indagine.

¹⁴ Cfr. pag. 439 della Relazione della Commissione d'Indagine.

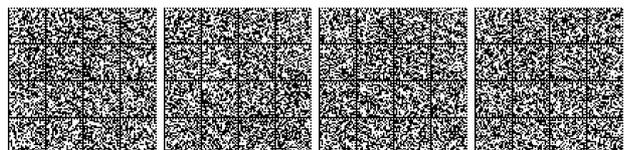
¹⁵ Cfr. pagg. 439/440 della Relazione della Commissione d'Indagine.



- ...OMISSIS..., consigliere dal ...OMISSIS.... ...OMISSIS... essere ...OMISSIS... di:
 - a) ...OMISSIS..., ...OMISSIS... al clan ...OMISSIS..., già ...OMISSIS.... Dall'esame del casellario giudiziale ...OMISSIS... risulta essere stato condannato, in data ...OMISSIS..., per il reato di ...OMISSIS....
 - b) ...OMISSIS..., dipendente della ditta ...OMISSIS.... ...OMISSIS... è stato imputato nel procedimento penale n. ...OMISSIS... R.G.N.R. DDA di ...OMISSIS..., per associazione a delinquere (art. 416 c.p.), reati contro la pubblica amministrazione (artt. 353, 640 c.p. ed art. 7 L. 203/91) e illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.). Per tali fatti ...OMISSIS... è stato assolto con sentenza nr. ...OMISSIS..., divenuta esecutiva il ...OMISSIS... perché il fatto non sussiste;
 - c) ...OMISSIS..., dipendente della ditta OMISSIS. ...OMISSIS... risulta essere stato arrestato il ...OMISSIS... per ...OMISSIS... ed, in seguito, sottoposto a misura di prevenzione personale. Dall'esame del casellario giudiziale risulta condannato in data ...OMISSIS... per ...OMISSIS...; in data ...OMISSIS... con ordinanza del ...OMISSIS... gli è stata concessa la riabilitazione;
 - d) ...OMISSIS..., ...OMISSIS... della ditta ...OMISSIS....
- ...OMISSIS..., consigliere dal ...OMISSIS.... ...OMISSIS... è ...OMISSIS..., ...OMISSIS... della ditta ...OMISSIS..., che risulta essere stato ...OMISSIS... in compagnia ...OMISSIS....
- ...OMISSIS..., ...OMISSIS... gestione tecnica, ...OMISSIS... risulta segnalato per ...OMISSIS... con ...OMISSIS..., ...OMISSIS... per ...OMISSIS... ex art. 73 e 74 DPR 309/90 e ...OMISSIS... nell'ambito dell'operazione di p. g. denominata "...OMISSIS...", eseguita, tra l'altro, nei confronti di esponenti della cosca ...OMISSIS....
- b. ...OMISSIS...:
 - ...OMISSIS... della ...OMISSIS..., fino al ...OMISSIS... della ...OMISSIS.... ...OMISSIS... è ...OMISSIS... nella relazione che ha portato all'emissione del provvedimento interdittivo antimafia della ...OMISSIS.... È ...OMISSIS... con ...OMISSIS..., ritenuto inserito nell'organizzazione mafiosa dei "...OMISSIS..." di ...OMISSIS..., sospettato di essere specializzato, all'interno del gruppo mafioso, nell'esecuzione di ...OMISSIS.... ...OMISSIS... è stato arrestato nel ...OMISSIS... per il reato di ...OMISSIS... e scarcerato nel ...OMISSIS.... In data ...OMISSIS... è stato ...OMISSIS... dalla ...OMISSIS... per ...OMISSIS....



- Si evidenzia, inoltre, che ...OMISSIS... è ...OMISSIS... di ...OMISSIS..., ...OMISSIS... "per avere in concorso cagionato la ...OMISSIS..., al fine di agevolare le attività della cosca mafiosa denominata ...OMISSIS...". Per tali fatti, in data ...OMISSIS..., la ...OMISSIS... alla pena ...OMISSIS...;
- ...OMISSIS... della ...OMISSIS..., fino al ...OMISSIS... della ...OMISSIS...
...OMISSIS... è ...OMISSIS... nella relazione che ha portato all'emissione del provvedimento interdittivo antimafia della ...OMISSIS...
...OMISSIS... è ...OMISSIS..., ...OMISSIS... sorvegliato speciale, esponente di spicco del clan criminale "...OMISSIS..." operante ...OMISSIS...
...OMISSIS... è rimasto ...OMISSIS... a seguito di un attentato perpetrato da ignoti a colpi d'arma da fuoco nel ...OMISSIS...
Inoltre, ...OMISSIS... per il reato di ...OMISSIS... nell'ambito dell'operazione denominata "...OMISSIS...", scaturita ...OMISSIS... tra i clan "...OMISSIS..." e quello dei "...OMISSIS...".
Si evidenzia che ...OMISSIS..., come risulta dall'esame del casellario giudiziale, annovera condanne definitive per il reato di ...OMISSIS...
...OMISSIS... alla pena accessoria dell'interdizione perpetua dai Pubblici Uffici. Inoltre, ...OMISSIS... è ...OMISSIS... presso la ...OMISSIS... nel procedimento penale nr. ...OMISSIS... ("...OMISSIS...") per il reato di ...OMISSIS... per costringere a commettere un reato ex art. 611 c.p. e art. 7 L. 203/1991;
 - ...OMISSIS... della ...OMISSIS... fino al ...OMISSIS..., successivamente assunto dalla ...OMISSIS... sino al ...OMISSIS...
Nel ...OMISSIS... la ...OMISSIS... alla pena di ...OMISSIS...
Inoltre, ...OMISSIS... del pluripregiudicato ...OMISSIS..., capo dell'omonima cosca inserita all'interno della famiglia mafiosa dei "...OMISSIS...".
...OMISSIS..., inoltre, ...OMISSIS... di:
 - 1) ...OMISSIS... per ...OMISSIS...
Dall'esame del casellario giudiziale risulta essere stato numerose volte condannato per il reato di ...OMISSIS... e, in data ...OMISSIS..., per il reato di ...OMISSIS...;
 - 2) ...OMISSIS... in data ...OMISSIS... per il reato di ...OMISSIS... nell'ambito dell'operazione di pg denominata "...OMISSIS...".
Dall'esame del casellario giudiziale risulta che ...OMISSIS... è stato ...OMISSIS... diverse volte per il reato di ...OMISSIS..., in data ...OMISSIS... per violazione delle norme per ...OMISSIS... di ammenda, in data ...OMISSIS... è ...OMISSIS..., in data ...OMISSIS... per il reato di ...OMISSIS... di multa. Inoltre; ...OMISSIS... è ...OMISSIS..., presso la ...OMISSIS..., nel procedimento nr. ...OMISSIS... per il reato di ...OMISSIS...;



- 3) ...OMISSIS... per ...OMISSIS.... In data ...OMISSIS... è ...OMISSIS... per il reato di ...OMISSIS... di ...OMISSIS..., ritenuto il capo indiscusso della cosca omonima di ...OMISSIS.... Dall'esame del casellario giudiziale risulta che ...OMISSIS... è ...OMISSIS... in data ...OMISSIS... per il reato di ...OMISSIS... di multa;
 - 4) ...OMISSIS..., ...OMISSIS... per ...OMISSIS...;
 - 5) ...OMISSIS... per ...OMISSIS... ed ...OMISSIS... il reato ...OMISSIS...;
 - 6) ...OMISSIS....
- ...OMISSIS... per ...OMISSIS... (...OMISSIS...): Dall'esame del casellario giudiziale risulta che ...OMISSIS... in data ...OMISSIS... alla pena di ...OMISSIS... di multa per ...OMISSIS.... ...OMISSIS... è ...OMISSIS... all'associazione mafiosa denominata "...OMISSIS...", unitamente ...OMISSIS.... ...OMISSIS... è ...OMISSIS... con ...OMISSIS... e già titolare della ditta "...OMISSIS...", destinataria di certificazione interdittiva antimafia nel ...OMISSIS.... Tale ditta nel ...OMISSIS... è stata ...OMISSIS... alla ...OMISSIS..., nella quale, fino al ...OMISSIS..., ...OMISSIS... ha ricoperto la carica di ...OMISSIS....

Si rappresenta che, dagli atti in possesso dell'ASP di Reggio Calabria, risulta che la ditta ...OMISSIS... svolge il servizio avvalendosi dell'impresa ...OMISSIS....

La ...OMISSIS... è stata costituita in data ...OMISSIS... dal ...OMISSIS... e, tra i soci, vi era ...OMISSIS..., ...OMISSIS... dipendente.

Nel ...OMISSIS... le quote societarie sono state cedute a ...OMISSIS... per ...OMISSIS....

2) ...OMISSIS...

a. Consiglio di Amministrazione:

- ...OMISSIS..., ...OMISSIS..., risulta ...OMISSIS... presso la ...OMISSIS... nei seguenti procedimenti penali:
 - 1) n. ...OMISSIS... R.G.N.R. per ...OMISSIS...;
 - 2) n. ...OMISSIS... R.G.N.R. per ...OMISSIS...;
- ...OMISSIS..., ...OMISSIS..., risulta ...OMISSIS... presso la ...OMISSIS... nei seguenti procedimenti penali:
 - 1) n. ...OMISSIS... R.G.N.R. per ...OMISSIS...;
 - 2) n. ...OMISSIS... R.N.R.G. per ...OMISSIS...;
- ...OMISSIS..., già membro della ditta ...OMISSIS... e della ...OMISSIS.... Il ...OMISSIS... è imputato presso la ...OMISSIS... nei procedimenti penali:
 - 1) n. ...OMISSIS... R.G.N.R. per ...OMISSIS...;



2) n. ...OMISSIS... per ...OMISSIS...;

- ...OMISSIS..., ...OMISSIS..., imputato presso la ...OMISSIS... nel procedimento penale n. ...OMISSIS... RGNR per ...OMISSIS...;
- ...OMISSIS..., ...OMISSIS....

Si sottolinea che, dall'accordo della ...OMISSIS... ...OMISSIS... si evince che i lavori ...OMISSIS... presso l'ASP di Reggio Calabria, che spettano alla ...OMISSIS..., sono stati ...OMISSIS... tra le società ...OMISSIS....

Queste ...OMISSIS... assumono importante rilievo, in quanto la loro compagine sociale e i loro soci/dipendenti ...OMISSIS... alla ...OMISSIS...:

- per quanto concerne la ...OMISSIS... ...OMISSIS..., (...OMISSIS...) con sede legale in ...OMISSIS..., essa risulta posta in ...OMISSIS... in data ...OMISSIS....

a. ...OMISSIS... e ...OMISSIS...:

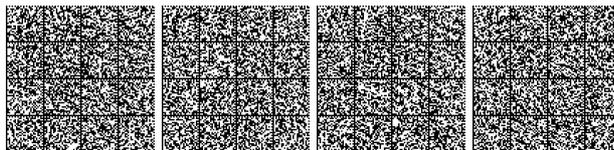
- ...OMISSIS..., ...OMISSIS... della ...OMISSIS..., nominato ...OMISSIS... in data ...OMISSIS... ...OMISSIS... è ...OMISSIS... di ...OMISSIS..., che si rammenta essere il ...OMISSIS... del ...OMISSIS..., nonché ...OMISSIS... del Consiglio di Amministrazione della ditta ...OMISSIS...;

b. preposto alla ...OMISSIS... ai sensi del d.m. 274/97:

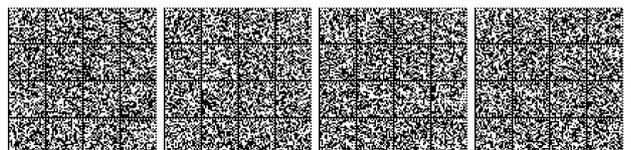
- ...OMISSIS... della ...OMISSIS..., e ...OMISSIS... del Consiglio di Amministrazione della ...OMISSIS..., ...OMISSIS... con sede legale allo stesso indirizzo della ...OMISSIS...;

c. ...OMISSIS... fino al ...OMISSIS...:

- ...OMISSIS... della ...OMISSIS..., fino a ...OMISSIS... della ...OMISSIS... e, ...OMISSIS..., ...OMISSIS... sopracitata ditta ...OMISSIS... ...OMISSIS... è ...OMISSIS... nella relazione che ha portato all'emissione del provvedimento interdittivo antimafia della ...OMISSIS... La stessa è ...OMISSIS..., ...OMISSIS... dagli inquirenti appartenente al sodalizio mafioso dei "...OMISSIS...". È doveroso evidenziare che ...OMISSIS... è ...OMISSIS..., componente del clan "...OMISSIS...", già sopra attenzionato. È necessario evidenziare che ...OMISSIS... in data ...OMISSIS... è rimasto ...OMISSIS... a causa del quale è ...OMISSIS... Inoltre, ...OMISSIS... risulta avere a proprio carico i seguenti precedenti di polizia: in data ...OMISSIS... è stato sottoposto ...OMISSIS... in esecuzione della sentenza nr. ...OMISSIS... emessa dalla ...OMISSIS... per reati inerenti la ...OMISSIS... gli è stata applicata la pena accessoria dell'interdizione temporanea dai Pubblici Uffici; in data ...OMISSIS... è ...OMISSIS... per



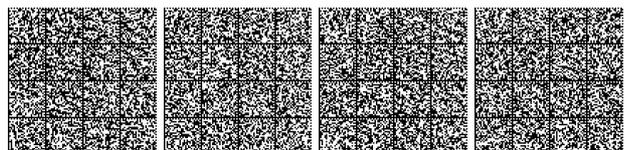
- ...*OMISSIS*...; in data ...*OMISSIS*... è ...*OMISSIS*... misura della sorveglianza speciale di ps con obbligo di soggiorno in quanto ritenuto appartenente a sodalizio mafioso; in data ...*OMISSIS*... è ...*OMISSIS*... per il reato di ...*OMISSIS*...; in data ...*OMISSIS*... è ...*OMISSIS*... per il reato di ...*OMISSIS*...; in data ...*OMISSIS*... è ...*OMISSIS*... arresti domiciliari per ...*OMISSIS*... (...*OMISSIS*...), ...*OMISSIS*... Dall'esame del casellario giudiziale ...*OMISSIS*... risulta essere ...*OMISSIS*...: in data ...*OMISSIS*... per ...*OMISSIS*...; in data ...*OMISSIS*... per ...*OMISSIS*... Particolarmente significativa si presenta la vicenda delittuosa relativa alla ultima delle condanne sopra citate, determinata dal rinvenimento, nella ...*OMISSIS*...; nascosto in un ...*OMISSIS*..., di ...*OMISSIS*... (tra l'altro, ...*OMISSIS*...);
- ...*OMISSIS*... dipendente della ...*OMISSIS*..., fino al ...*OMISSIS*... dipendente della ...*OMISSIS*... ed, attualmente, dipendente della sopracitata ditta ...*OMISSIS*... ...*OMISSIS*... è ...*OMISSIS*... nella relazione che ha portato all'emissione del provvedimento interdittivo antimafia ...*OMISSIS*... ...*OMISSIS*... è ...*OMISSIS*...;
 - ...*OMISSIS*... dipendente della ...*OMISSIS*..., fino al ...*OMISSIS*... dipendente della ...*OMISSIS*... ed, attualmente, dipendente della sopracitata ditta ...*OMISSIS*... ...*OMISSIS*... è citata nella relazione che ha portato all'emissione del provvedimento di certificazione interdittiva antimafia della ...*OMISSIS*... ...*OMISSIS*... risulta ...*OMISSIS*... in data ...*OMISSIS*... per il reato di ...*OMISSIS*... ...*OMISSIS*... è ...*OMISSIS*..., vicino al clan mafioso dei "...*OMISSIS*..." di ...*OMISSIS*... ...*OMISSIS*... fa parte di una famiglia composta da ...*OMISSIS*... tutti pregiudicati per vari reati. Alcuni ...*OMISSIS*... sono ritenuti persone socialmente pericolose e sono state sottoposte a misura di prevenzione. Il clan ...*OMISSIS*..., infatti, ha assunto una propria fisionomia nell'ambito della criminalità organizzata incutendo timore sull'intera ...*OMISSIS*... ...*OMISSIS*... annovera segnalazione per ...*OMISSIS*...;
 - ...*OMISSIS*... dipendente della ...*OMISSIS*... e fino al ...*OMISSIS*... è ...*OMISSIS*... della ...*OMISSIS*... ...*OMISSIS*..., uno dei vertici della cosca mafiosa dei "...*OMISSIS*..." operante nel ...*OMISSIS*... zone limitrofe



- ...OMISSIS..., capo dell'omonima cosca unitamente ...OMISSIS.... Inoltre, ...OMISSIS... è ...OMISSIS..., a carico ...OMISSIS... risultano numerosi precedenti penali e di polizia tra i quali quello di associazione mafiosa ed altro. ...OMISSIS... dagli inquirenti elemento socialmente pericoloso, indicato come erede naturale, insieme ...OMISSIS...;
- ...OMISSIS... dipendente della ...OMISSIS..., fino al ...OMISSIS... dipendente della ...OMISSIS..., attualmente; è ...OMISSIS.... ...OMISSIS... è citata nella relazione che ha portato all'emissione del provvedimento interdittivo antimafia della ...OMISSIS.... ...OMISSIS... per il reato di ...OMISSIS...;
 - ...OMISSIS... dipendente della ...OMISSIS..., fino al ...OMISSIS... dipendente della ...OMISSIS.... ...OMISSIS... è citata nella relazione che ha portato all'emissione del provvedimento interdittivo antimafia della ...OMISSIS.... ...OMISSIS... appartenente al clan mafioso dei "...OMISSIS...", il quale giusta esame del casellario giudiziale risulta essere ...OMISSIS... in data ...OMISSIS... dalla ...OMISSIS... per il reato di ...OMISSIS..., con interdizione perpetua dai pubblici uffici. Al riguardo, si precisa che ...OMISSIS..., unitamente ...OMISSIS... ed ...OMISSIS..., si era reso responsabile in ...OMISSIS... di ...OMISSIS... nel corso della quale erano rimasti ...OMISSIS.... Al ...OMISSIS... i ...OMISSIS... venivano trovati in possesso di nr. ...OMISSIS... e nr. ...OMISSIS... tutti con ...OMISSIS....
- ...OMISSIS... è ...OMISSIS..., ...OMISSIS... capo ...OMISSIS..., nonché ...OMISSIS....
- ...OMISSIS... (...OMISSIS...), con sede in ...OMISSIS...
- a. Consiglio di Amministrazione:
 - ...OMISSIS... del Consiglio di Amministrazione, già sopra menzionato;
 - ...OMISSIS... consiglio di amministrazione, ...OMISSIS... alla gestione tecnica ai sensi del D.M.274/97, ...OMISSIS... sopraccitata ...OMISSIS...;
 - b. Consigliere:
 - ...OMISSIS... consigliere in data ...OMISSIS... già ...OMISSIS... della sopraccitata ...OMISSIS...;
 - c. Dipendenti:
 - ...OMISSIS... dipendente della ...OMISSIS..., fino al ...OMISSIS... per reati ...OMISSIS...



- ...OMISSIS... dipendente della ...OMISSIS..., fino al ...OMISSIS.... La predetta è citata nella relazione che ha portato all'emissione del provvedimento interdittivo antimafia ...OMISSIS... ..OMISSIS... sorvegliato speciale, considerato esponente alla cosca mafiosa dei "...OMISSIS...". ...OMISSIS..., ...OMISSIS... alla misura degli arresti domiciliari, è stato definitivamente ...OMISSIS...;
 - ...OMISSIS... dipendente della ...OMISSIS..., fino ...OMISSIS..., ...OMISSIS..., esponente di rilievo del clan mafioso "...OMISSIS..." di ...OMISSIS.... In particolare ...OMISSIS... è ...OMISSIS... con i capi clan in quanto ...OMISSIS... e del ...OMISSIS... rimasto ...OMISSIS.... A suo carico risultano le seguenti segnalazioni: in data ...OMISSIS... per ...OMISSIS... con pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici; in data ...OMISSIS... è ...OMISSIS... associazione mafiosa e falso in genere; in data ...OMISSIS... è ...OMISSIS... per il reato di ...OMISSIS...; in data ...OMISSIS... è ...OMISSIS... per il reato di ...OMISSIS...;
3. "...OMISSIS...", con sede legale in ...OMISSIS.... In data ...OMISSIS... la ...OMISSIS... ha ...OMISSIS... il ramo d'azienda relativo ai ...OMISSIS... dall'...OMISSIS..., già citata.
- a. Proprietari:
- ...OMISSIS..., ...OMISSIS... fino al ...OMISSIS... della ditta ...OMISSIS..., (vds sopra) della predetta ...OMISSIS... fino al ...OMISSIS... e fino al ...OMISSIS... della ditta summenzionata ...OMISSIS...;
 - ...OMISSIS... dipendente fino al ...OMISSIS... dell'...OMISSIS... e ...OMISSIS... dipendente della ...OMISSIS...;
 - ...OMISSIS... dipendente fino al ...OMISSIS... dell'...OMISSIS... e ...OMISSIS... dipendente della ...OMISSIS...;
- b. Dipendenti:
- ...OMISSIS... dei predetti ...OMISSIS... e ...OMISSIS..., ex dipendente della ...OMISSIS..., ...OMISSIS... agli accertamenti di polizia espletati;
 - ...OMISSIS... per ...OMISSIS..., ...OMISSIS... della ditta ...OMISSIS..., oggetto di esame da parte della Commissione d'accesso prefettizia presso l'ex A.S.L. 11 di Reggio Calabria, in quanto il ...OMISSIS... è risultato essere ...OMISSIS..., capo dell'omonima cosca operante in ...OMISSIS...;
 - ...OMISSIS... dipendente della ...OMISSIS..., di cui si è detto sopra;
 - ...OMISSIS... del ...OMISSIS..., entrambi sopra attenzionati.
4. "...OMISSIS..." con sede legale in ...OMISSIS...
- a. ...OMISSIS... e ...OMISSIS... alla gestione tecnica:



- ...OMISSIS..., a carico ...OMISSIS... nulla risulta. ...OMISSIS... è ...OMISSIS... di ...OMISSIS..., ...OMISSIS..., e di ...OMISSIS..., dall'esame del casellario giudiziale risulta essere ...OMISSIS... in data ...OMISSIS... per violazione delle norme ...OMISSIS... ...OMISSIS..., inoltre, è ...OMISSIS... nel procedimento penale n. ...OMISSIS... R.G.N.R. pendente presso la ...OMISSIS... per ...OMISSIS.... Fino al ...OMISSIS... dell'azienda in argomento.

5. "...OMISSIS...", con sede legale in ...OMISSIS...

a. ...OMISSIS...:

- ...OMISSIS... riveste anche il ruolo di ...OMISSIS...»²³.

Come risulta dagli accertamenti svolti «è da evidenziare come, ...OMISSIS..., sono riusciti a garantirsi una continuità nell'affidamento ...OMISSIS..., aggirando la barriera dell'interdittiva antimafia.

...OMISSIS... è emerso essere composta da soggetti che, per vincolo familiare o per frequentazioni, sono risultati essere riconducibili ad esponenti della criminalità organizzata egemone nella provincia di Reggio Calabria.

...OMISSIS...»²⁴.

...OMISSIS...

La Commissione riferisce che «il servizio ...OMISSIS...:

- a) ...OMISSIS...;
- b) ...OMISSIS...;
- c) ...OMISSIS...».

...OMISSIS...»²⁵

(...)

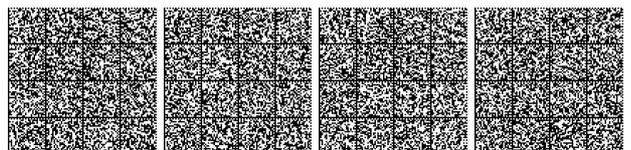
Anche in tal caso, come emerge dagli accertamenti svolti, le compagnie societarie sono formate da soggetti ...OMISSIS... anche per reati con aggravante di tipo mafioso, in riferimento alla famiglia di 'ndrangheta "...OMISSIS..." e "...OMISSIS..." in relazione ai dipendenti, ovvero da soggetti tra loro uniti da vincoli di parentela e/o affinità e, comunque, da vincoli familistici "latu sensu" oltre che legati da stretti rapporti di frequentazione, che tramite tale ...OMISSIS... sono riusciti a garantirsi una continuità nell'espletamento del servizio.

La sistematica violazione delle regole di buon andamento ha trovato, altresì, ulteriore riscontro nella perdurante inapplicabilità delle regole della evidenza pubblica, nella scelta dei contraenti, e, più in generale, nell'attività contrat-

²³ Cfr. pagg. 316/331 della Relazione della Commissione d'Indagine.

²⁴ Cfr. pag. 332 della Relazione della Commissione d'Indagine.

²⁵ Cfr. pag. 333 della Relazione della Commissione d'Indagine.



tuale con particolare riferimento agli acquisti ed alle forniture di beni e servizi a mezzo di reiterate proroghe, rinnovi ed acquisti fiduciari.

In molti casi, infatti, alcuni rapporti sono artificiosamente proseguiti per anni sulla base di illegittime proroghe a favore di imprenditori contigui alle consorzierie criminali anche con la compiacenza di ...*OMISSIS*... ed in violazione dei principi della concorrenza e "par condicio".²⁶

...*OMISSIS*...

In relazione ...*OMISSIS*..., l'Organo ispettivo ha sottolineato «di norma gli affidamenti, nonostante l'unificazione delle tre AASSLL in un'unica Azienda Sanitaria sono ancora trattati separatamente da più "centrali di committenza" che hanno sede sul territorio coincidente con le AASSLL soppresse.

...*OMISSIS*...

In generale, come risulta dagli accertamenti esperiti ...*OMISSIS*... non vengono richiesti pluralità di preventivi essendosi riscontrato spesso agli atti l'esistenza solo di quello che poi, di fatto, ha dato origine all'affidamento.

Emerge, quindi, che di fatto non si è provveduto in generale ad alcuna valutazione comparativa di carattere economico.

(...) non vi è stata alcuna forma di pubblicità ...*OMISSIS*..., impedendo, con tale *modus operandi*, sia un ricambio delle stesse che l'ingresso di altri nominativi.

...*OMISSIS*...

Corre, quindi, l'obbligo di segnalare il generalizzato ricorso al sistema degli affidamenti diretti, senza lo svolgimento di alcuna procedura di gara ad un ristrettissimo numero di ditte - ...*OMISSIS*... - per importi anche esigui, ma che, in alcuni casi, comunque, hanno comportato il superamento dei limiti di legge degli importi previsti.

Numerose ditte incaricate, ...*OMISSIS*..., sono risultate (...) già destinatarie di informazioni interdittive antimafia; per altre sono emersi precedenti penali e di polizia a carico dei rispettivi titolari nonché ...*OMISSIS*... con soggetti di interesse investigativo.»²⁷

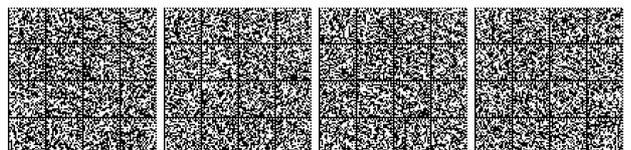
Infatti, nello stesso capitolo sono riportate dettagliatamente le verifiche²⁸ svolte in ordine alle ditte, alcune interdette o comunque controindicate; da quanto riferito si segnalano alcune di esse:

«...»

²⁶ Cfr. pagg. 355/356 della Relazione della Commissione d'Indagine.

²⁷ Cfr. pagg. 408/409 della Relazione della Commissione d'Indagine.

²⁸ Cfr. pagg. 363/408 della Relazione della Commissione d'Indagine.



1. ...*OMISSIS*... avente sede in ...*OMISSIS*...:
- a. destinatario di certificato interdittivo antimafia emesso dalla Prefettura di Reggio Calabria il ...*OMISSIS*... in quanto "... i titolari di cariche rappresentative della ditta in oggetto, sono inseriti in un contesto familiare riconducibile alla cosca "...*OMISSIS*...", attiva in ...*OMISSIS*...; il preposto alla gestione tecnica dell'impresa in argomento, ...*OMISSIS*..., è ...*OMISSIS*... che è ...*OMISSIS*... da stretti vincoli familiari con numerosi soggetti ritenuti gravitanti nell'ambito della succitata omonima cosca di 'ndrangheta...";
 - b. il ...*OMISSIS*... in sostituzione del ...*OMISSIS*... - ...*OMISSIS*...²⁹, titolare dell'impresa) la carica di "preposto alla gestione tecnica" è stata affidata a ...*OMISSIS*... quale risulta:
 - 1) il ...*OMISSIS*..., ...*OMISSIS*... a ...*OMISSIS*... per omesso ...*OMISSIS*...;
 - 2) ...*OMISSIS*... dalla ...*OMISSIS*..., unitamente a ...*OMISSIS*... e ...*OMISSIS*..., di seguito meglio indicati;
 - 3) ...*OMISSIS*... della "...*OMISSIS*...", con sede legale ...*OMISSIS*..., composta per le rimanenti cariche da:
 - a) ...*OMISSIS*...³⁰, ...*OMISSIS*..., il quale risulta:
 - notato/controllato:
 - ...*OMISSIS*... dalla ...*OMISSIS*..., unitamente a ...*OMISSIS*..., di seguito meglio indicato e ...*OMISSIS*..., già indicato;
 - ...*OMISSIS*..., in località ...*OMISSIS*... dai ..*OMISSIS*..., alle ore ...*OMISSIS*... dai Carabinieri del luogo, unitamente ...*OMISSIS*..., segnalato in banca dati FF. PP. per ...*OMISSIS*... (...*OMISSIS*...), ...*OMISSIS*... (...*OMISSIS*...), dichiarazione fraudolenta mediante ...*OMISSIS*... (...*OMISSIS*... - affidamento in prova ai servizi sociali, ...*OMISSIS*...), ...*OMISSIS*... (condanna, ...*OMISSIS*... - affidamento in prova ai servizi sociali, ...*OMISSIS*...), ...*OMISSIS*..., ...*OMISSIS*..., associazione per delinquere, ...*OMISSIS*... (...*OMISSIS*...);
 - ...*OMISSIS*... dai ...*OMISSIS*..., unitamente a ...*OMISSIS*..., alias "...*OMISSIS*..." (...*OMISSIS*...), ...*OMISSIS*... in carcere nell'ambito dell'operazione "...*OMISSIS*..." per associazione di tipo mafioso, è stato arrestato il ...*OMISSIS*... dopo ...*OMISSIS*... circa di ...*OMISSIS*..., ritenuto attuale reggente dell'omonima cosca di 'ndrangheta;

²⁹ ...*OMISSIS*..., ...*OMISSIS*... a ...*OMISSIS*....

³⁰ ...*OMISSIS*... con ...*OMISSIS*... (...*OMISSIS*...), ...*OMISSIS*....



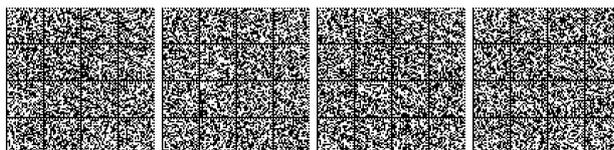
- b) ...OMISSIS..., ...OMISSIS..., è:
- ...OMISSIS... (...OMISSIS...) sul conto del quale risulta:
 - condannato:
 - ✓ il ...OMISSIS..., con sentenza ...OMISSIS... ad ...OMISSIS... di reclusione per ...OMISSIS..., ...OMISSIS..., ...OMISSIS..., procurata inosservanza di pena in concorso;
 - ✓ il ...OMISSIS..., con ...OMISSIS... ad ...OMISSIS... di reclusione per ...OMISSIS...;
 - ✓ il ...OMISSIS..., con sentenza ...OMISSIS... ad ...OMISSIS... di reclusione per ...OMISSIS...;
 - ✓ il ...OMISSIS..., con sentenza ...OMISSIS... a ...OMISSIS... di arresto per ...OMISSIS...;
 - ✓ sottoposto più volte alla misura di sorveglianza speciale di p. s. (...OMISSIS...);
 - ✓ sino al ...OMISSIS... ...OMISSIS... della ...OMISSIS...;
 - ✓ dal ...OMISSIS... della ...OMISSIS...³¹;
 - ...OMISSIS... (...OMISSIS...) colpita da decreto di ...OMISSIS..., ...OMISSIS... con ...OMISSIS... (...OMISSIS...), già ...OMISSIS..., scarcerato il ...OMISSIS... dopo aver scontato ...OMISSIS... di reclusione per ...OMISSIS..., violazione del T.U. sulla disciplina degli ...OMISSIS..., ...OMISSIS...³²;
 - ...OMISSIS... (...OMISSIS...), già ...OMISSIS..., in atto detenuto dovendo espiare un residuo pena pari ad ...OMISSIS... di reclusione per associazione di tipo mafioso³³; interessato più volte da vicende giudiziarie e condanne per ...OMISSIS...;
 - ...OMISSIS... (...OMISSIS...), ...OMISSIS... colpi d'arma da fuoco;
 - ...OMISSIS...³⁴ di:
 - ...OMISSIS... (...OMISSIS...), già ...OMISSIS..., segnalato in banca dati FF.PP. per ...OMISSIS... (...OMISSIS...), ...OMISSIS... (...OMISSIS...), ...OMISSIS... (scarcerazione, ...OMISSIS...), associazione finalizzata al ...OMISSIS... (arresto in custodia cautelare, ...OMISSIS... - condannato, ...OMISSIS... - scarcerazione, ...OMISSIS...), associazione di tipo mafioso (cattura per esecuzione custodia cautelare, ...OMISSIS... - revocato il ...OMISSIS...), violazione degli

³¹ Fonte banca dati INPS.

³² Fonte SIDET.

³³ Fonte SIDET.

³⁴ Entrambi ...OMISSIS..., ...OMISSIS... (...OMISSIS...).



obblighi inerenti alla sorveglianza speciale di P.S. (scarcerazione, ...OMISSIS...);

- ...OMISSIS... (...OMISSIS...) segnalato in banca dati FF. PP. per ...OMISSIS... (arresto in custodia cautelare, ...OMISSIS...), ...OMISSIS... (condannato, ...OMISSIS... - condannato, ...OMISSIS...), ...OMISSIS... (arresto in custodia cautelare, ...OMISSIS...).

Al riguardo si fa presente che (...) la predetta ditta aveva anche svolto ...OMISSIS... per la suddetta Azienda nell'anno ...OMISSIS...;

2. ...OMISSIS... "...OMISSIS..." avente sede in ...OMISSIS...:
 - a) destinataria di certificato interdittivo antimafia emesso dalla Prefettura di Reggio Calabria ...OMISSIS...³⁵, confermato dal TAR - Sezione Staccata di Reggio Calabria con sentenza n. ...OMISSIS... Reg. Prov. del ...OMISSIS... e dal Consiglio di Stato con sentenza n. ...OMISSIS... Reg. Prov. del ...OMISSIS...;
 - b) tuttora gestita da ...OMISSIS... (...OMISSIS..., ...OMISSIS...), ...OMISSIS... (...OMISSIS...) ...OMISSIS..., ...OMISSIS... e ...OMISSIS... (...OMISSIS...) ...OMISSIS... dei menzionati.

In proposito si evidenzia che, pur essendo la predetta impresa destinataria di certificazione interdittiva antimafia a decorrere dal ...OMISSIS... la stessa ha eseguito la fornitura di ...OMISSIS... per manutenzioni nel corso dell'anno ...OMISSIS..., per un importo complessivo superiore a ...OMISSIS... euro;

3. ...OMISSIS... "...OMISSIS..." avente sede in ...OMISSIS... destinataria:
 - a. di provvedimento diniego all'iscrizione nella White List, emesso dalla Prefettura di Reggio Calabria ...OMISSIS..., confermato dal TAR Calabria - Sezione Staccata di Reggio Calabria con sentenza n. ...OMISSIS... Reg. Prov. del ...OMISSIS...;
 - b. di certificato interdittivo antimafia emesso dalla Prefettura di Reggio Calabria il ...OMISSIS..., confermato dal TAR Calabria - Sezione Staccata di Reggio Calabria con ordinanza n. ...OMISSIS... del ...OMISSIS... e dal Consiglio di Stato con ordinanza n. ...OMISSIS... del ...OMISSIS...;
 - c. tuttora gestita da ...OMISSIS... (...OMISSIS..., ...OMISSIS...) e ...OMISSIS... (...OMISSIS..., ...OMISSIS...):
...OMISSIS...;
4. ...OMISSIS... "...OMISSIS...", con sede in ...OMISSIS..., il cui titolare si identifica in ...OMISSIS..., nato a ...OMISSIS..., ivi residente in ...OMISSIS... Sul suo

³⁵ In quanto è emerso che "...i titolari della società in argomento sono menzionati nell'ambito della recente operazione di P.G. c.d. "...OMISSIS...", in quanto facenti parte della 'ndrina distaccata della locale di ...OMISSIS... composta dalla ...OMISSIS; l'amministratore unico e gli altri parenti/soci sono stati controllati con soggetti controindicati, alcuni interessati, in quanto arrestati, nell'ambito del succitato procedimento penale, dalla quale è emersa l'esistenza di una illecita organizzazione dedita alla spartizione degli appalti pubblici..."



conto e su quello dei suoi congiunti conviventi non risultano condanne e/o procedimenti penali pendenti, agli atti, per i reati contemplati dall'art. 84 comma 4 D. Lgs. n. 159/2011, né adottati o proposti provvedimenti ostativi al rilascio del certificato antimafia previsti dall'art. 67 del D. Lgs. n. 159/2011. Per completezza informativa si comunica che il menzionato risulta:

- a. sottoposto, il ...OMISSIS..., a ...OMISSIS... alla ricerca ...OMISSIS..., ritenuto far parte dell'omonima cosca della 'ndrangheta;
- b. ...OMISSIS..., controllato unitamente a ...OMISSIS..., nato a ...OMISSIS..., segnalato per ...OMISSIS..., ritenuto elemento di vertice dell'omonima famiglia operante nel comune di ...OMISSIS...;
- c. ...OMISSIS..., nato a ...OMISSIS..., già ...OMISSIS..., condannato, il ...OMISSIS... con sentenza ...OMISSIS..., alla pena ...OMISSIS... di reclusione per associazione di tipo mafioso; inserito con ruoli di primaria importanza nella consorteria mafiosa dei "...OMISSIS..."

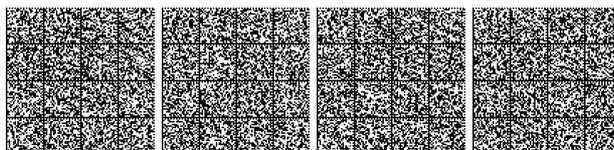
Tale impresa ha svolto servizio di ...OMISSIS... negli anni ...OMISSIS..., sia presso strutture e presidi dell'ex ASL di ...OMISSIS... che dell'ex ASL di ...OMISSIS...;

5. ...OMISSIS... "...OMISSIS..." avente sede in ...OMISSIS...:
 - a. destinataria di certificato interdittivo antimafia emesso dalla Prefettura di Reggio Calabria il ...OMISSIS.... Il ...OMISSIS..., con provvedimento n. ...OMISSIS... Mod. Patr. del ...OMISSIS..., ha rigettato l'istanza formulata ai sensi dell'art. 34 bis del d. Lgs. n. 159 del 2011 (controllo giudiziario delle aziende), poiché: ...OMISSIS...;
 - b. ...OMISSIS...;
6. ...OMISSIS... "...OMISSIS..." avente sede in ...OMISSIS..., risulta:
 - a. destinataria di certificato antimafia interdittivo n. ...OMISSIS... emesso dalla Prefettura di Reggio Calabria in data ...OMISSIS..., confermato dal TAR - Calabria Sezione Staccata di Reggio Calabria con sentenza n. ...OMISSIS... Reg. Prov. Coll. del ...OMISSIS...;
 - b. tuttora gestita da:
 - 1) ...OMISSIS..., ...OMISSIS... e ...OMISSIS... ...OMISSIS...;
 - 2) ...OMISSIS..., ...OMISSIS... ...OMISSIS...
...»³⁶

Situazione economico-finanziaria dell'Azienda

Per quanto concerne l'ufficio economico-finanziario la Commissione

³⁶ Cfr. pag. 363 e succ. della Relazione della Commissione d'Indagine.



evidenzia come: «le criticità del predetto ufficio, note da anni, non siano state mai seriamente affrontate dai responsabili che si sono succeduti alla guida dell'ASP.

In effetti con l'alluvionale nomina nel tempo di Commissari ad *acta* non si è provveduto alle sistemazioni contabili cui si sarebbe dovuto attendere causando, di fatto, l'impossibilità per l'Azienda di approvare i bilanci già a decorrere dall'esercizio ...*OMISSIS*...

A nulla sono valse le plurime segnalazioni nei propri verbali del Collegio Sindacale che – almeno negli ultimi tre anni – non ha mancato di evidenziare agli Organi di vertice dell'Azienda le criticità che man mano venivano in evidenza.

In effetti la mancata generalizzata opposizione ai DD.II. che erano stati presentati negli anni pregressi, unitamente al caos amministrativo-contabile derivante dalla mancata unificazione dei sistemi contabili delle AASSLL previgenti, oltre ad altre vischiosità amministrative ed organizzative, quali l'assenza di dirigenti economico-finanziari competenti, ha di fatto causato – anche attraverso la liquidazione ed il pagamento di ingentissimi interessi moratori sui debiti pregressi esistenti da anni – un depauperamento di risorse economico finanziarie ingentissime e assolutamente assurde – evidenziate anche dalla Corte dei Conti – che, oltre ad incidere in via sostanziale sui risultati economici dell'Azienda, ha provocato distorsioni contabili di grave entità che, come segnalato nelle relazioni presentate, ha di fatto, da un lato reso impossibili le approvazioni dei bilanci e dall'altro causato un aumento di assegnazioni giudiziarie da regolarizzare in contabilità che, a giudizio dei responsabili, supererebbe i ...*OMISSIS*... di euro.

Ciò, di fatto, come anche rilevato dal Collegio Sindacale, rende impossibile la chiusura dei suddetti bilanci.

Ove a ciò si aggiunga che – come evidenziato – manca la quantificazione del debito pregresso e sussiste un disallineamento nello stato patrimoniale del bilancio aziendale tra la contabilità ed i valori inseriti in bilancio, la situazione appare così critica e grave da dover imporre, a giudizio di questa Commissione di indagine, una separazione tra il "prima" ed il "dopo" al fine di pervenire ad una generale e molto accurata disamina e controllo di quanto liquidato e pagato almeno a decorrere dall'ultimo bilancio approvato che risulta essere quello relativo all'esercizio finanziario del ...*OMISSIS*...

...*OMISSIS*...³⁷.

...*OMISSIS*...

Tale ne siano, quale esempi, la mancanza di incisività nell'attività di indirizzo e regolamentazione degli uffici in merito al rispetto di adempimenti di

³⁷ Cfr. pagg. 419/420 della Relazione della Commissione d'Indagine.



legge estremamente rilevanti nell'attività della Pubblica Amministrazione, quali il rispetto della normativa antimafia, contabile, finanziaria ed economica.

Sulla scorta di quanto riscontrato dall'esame degli atti e conclusivamente è possibile, quindi, affermare che si ritiene che sussistano elementi sufficienti per l'applicazione nei confronti dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria della misura di rigore prevista dagli articoli 143 e 146 del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.»³⁸.

Conclusioni

Dalla lettura della relazione della Commissione d'Indagine si desume il controllo della criminalità organizzata sul territorio di riferimento.

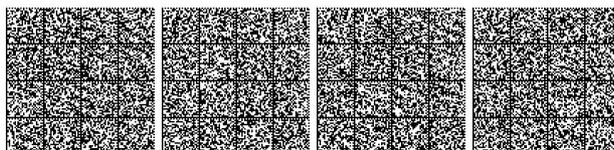
Gli accertamenti e le indagini effettuate hanno pertanto rilevato una compromissione del buon andamento e dell'imparzialità dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria, in un contesto territoriale caratterizzato dalla presenza della criminalità organizzata.

L'esame dell'integrale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria è stato, peraltro, effettuato in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica tenuto presso questa Prefettura in data 4 dicembre 2018, con la partecipazione del Procuratore Generale della Repubblica presso la locale Corte di Appello, dei Procuratori della Repubblica presso i Tribunali di Reggio Calabria, Locri e Palmi. In tale sede il Consesso ha concordato con le valutazioni dello scrivente sopraesposte.

Pertanto, lo scrivente ritiene, per le ragioni già indicate, che sussistono i presupposti al fine di un eventuale provvedimento di scioglimento presso la Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria, ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. n. 267/2000, come modificato dall'art. 2 - comma 30 - della legge 15 luglio 2009 n. 94.

Il Prefetto
di Bari

³⁸ Cfr. pagg. 446/447 della Relazione della Commissione d'Indagine.



DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

DECRETO 8 marzo 2019.

Integrazione al decreto 25 luglio 2018 in materia di delega di attribuzioni al Sottosegretario di Stato on. Manlio Di Stefano.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Visto l'art. 10 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 e il relativo regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18;

Vista la legge 28 dicembre 1982, n. 948;

Vista la legge 12 gennaio 2001, n. 13;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la legge 11 agosto 2014, n. 125;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95;

Vista la legge 30 dicembre 2018, n. 145, e, in particolare, l'art. 1, commi 588 e 589;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 2018, con il quale il prof. avv. Enzo Moavero Milanesi è stato nominato Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2018, recante nomina dei Sottosegretari di Stato;

Visto il decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale 25 luglio 2018, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 187 del 13 agosto 2018, recante delega di attribuzioni, per taluni atti di competenza del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, al Sottosegretario di Stato on. dott. Manlio Di Stefano;

Visto il decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale 3 dicembre 2018, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 287 dell'11 dicembre 2018, recante integrazione alla delega di attribuzioni di cui al succitato decreto 25 luglio 2018;

Considerata la necessità di precisare ulteriormente la delega di attribuzioni all'on. dott. Manlio Di Stefano, anche in considerazione delle intervenute modifiche normative;

Decreta:

Articolo unico

1. All'art. 1, comma 1, del decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale 25 luglio 2018, con il quale il Sottosegretario di Stato on. dott.

Manlio Di Stefano è stato delegato a coadiuvare il Ministro nella trattazione di determinati atti, sono apportate le seguenti modifiche:

a) la lettera d) è sostituita dalla seguente:

«d) le questioni relative alla ricerca, all'innovazione e allo spazio;»;

b) dopo la lettera f-bis) è aggiunta la seguente:

«f-ter) le questioni attinenti ai contributi di cui agli articoli 23-bis e 23-ter del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18;».

2. Il presente decreto sarà pubblicato, previa registrazione da parte della Corte dei conti, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 marzo 2019

Il Ministro: MOAVERO MILANESI

Registrato alla Corte dei conti il 14 marzo 2019

Ufficio controllo atti P.C.M. Ministeri della giustizia e degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Reg.ne Succ. n. 611

19A02145

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 26 marzo 2019.

Contingente e modalità di cessione della moneta d'argento da euro 5 dedicata al «150° Anniversario della fondazione della Ragioneria generale dello Stato», in versione *fior di corno colorata*, millesimo 2019.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Vista la legge 13 luglio 1966, n. 559, recante: «Nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato»;

Visto l'art. 1 della legge 18 marzo 1968, n. 309, che prevede la cessione di monete di speciale fabbricazione o scelta ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri;

Vista la legge 20 aprile 1978, n. 154, concernente la costituzione della sezione Zecca nell'ambito dell'Istituto Poligrafico dello Stato;

Visto il decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116, recante: «Riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. del 2 agosto 2002, n. 59, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 244 del 17 ottobre 2002, con la quale l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, a decorrere dalla predetta data del 17 ottobre 2002, è stato trasformato in società per azioni;



Visto il comma 5 dell'art. 87 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, concernente la coniazione e l'emissione di monete per collezionisti in euro;

Visto il decreto del direttore generale del Tesoro 18 ottobre 2018, n. 86886, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 253 del 30 ottobre 2018, con il quale si autorizza l'emissione della moneta d'argento da euro 5 commemorativa del «150° Anniversario della fondazione della Ragioneria Generale dello Stato», in versione *fior di conio colorata*, millesimo 2019;

Visti, in particolare, gli articoli 2 e 3 del citato decreto 18 ottobre 2018, n. 86886, concernenti le caratteristiche tecniche-artistiche e l'art. 4 che stabilisce il corso legale della suddetta moneta;

Ritenuto di dover determinare il contingente e disciplinare la prenotazione e la distribuzione delle suddette monete;

Decreta:

Art. 1.

La moneta d'argento da euro 5, commemorativa del «150° Anniversario della fondazione della Ragioneria generale dello Stato», in versione *fior di conio colorata*, millesimo 2019, avente le caratteristiche di cui al decreto del direttore generale del Tesoro 18 ottobre 2018, n. 86886, indicato nelle premesse, sarà disponibile dal 4 aprile 2019.

Art. 2.

Il contingente in valore nominale delle monete d'argento cedute in confezione, nella versione *fior di conio colorata*, confezionata in astuccio è stabilito in euro 12.500, pari a 2.500 monete.

Art. 3.

Gli enti, le associazioni, i privati italiani o stranieri possono acquistare le monete entro il 4 ottobre 2019, con le modalità ed alle condizioni di seguito descritte:

on-line sul sito www.shop.ipzs.it

direttamente presso il punto vendita dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. di via Principe Umberto n. 4 - Roma, con pagamento tramite POS o in contanti, per un limite massimo, a persona, di euro 3.000,00;

mediante richiesta d'acquisto, effettuata con il modulo d'ordine scaricabile dal sito www.shop.ipzs.it trasmessa via fax al n. +39 06 85083710 o via posta all'indirizzo: ordzecca@ipzs.it

presso gli spazi espositivi dell'Istituto in occasione di eventi o mostre del settore.

Il pagamento delle monete ordinate deve essere effettuato anticipatamente secondo le modalità indicate sul sito www.shop.ipzs.it ad eccezione delle pubbliche amministrazioni che, ai sensi del decreto legislativo n. 192/2012, pagheranno trenta giorni dalla data di ricevimento della fattura.

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato può riservare una quota del contingente per la distribuzione presso i propri punti vendita, in occasione di mostre o eventi e per le necessità della pubblica amministrazione.

Le monete nella versione *fior di conio* colorate possono essere cedute applicando uno sconto del 10% per ordini superiori alle 100 unità e del 15% per ordini superiori alle 500 unità.

Le monete richieste saranno assegnate in funzione della data dell'effettivo pagamento. A tale fine saranno presi in considerazione esclusivamente gli ordinativi corredati dall'indicazione delle monete richieste e degli estremi del pagamento, da effettuarsi unicamente secondo le modalità indicate sul sito www.shop.ipzs.it

Qualora le quantità richieste eccedano le disponibilità, si procederà al riparto proporzionale.

Per le richieste di informazioni e chiarimenti, si indicano i seguenti riferimenti:

numero verde IPZS: 800864035;

fax: 06-85083710;

e-mail: infoshop@ipzs.it

internet: www.shop.ipzs.it

I prezzi di vendita al pubblico sono pertanto così distinti:

da	1	a	100	unità euro	45,00;
da	101	a	500	unità euro	40,50;
da	501	a		unità euro	38,25.

Gli aventi diritto allo sconto devono dichiarare, sulla richiesta, il numero di partita IVA per attività commerciali di prodotti numismatici o la documentazione equipollente in caso di soggetti residenti in paesi esteri.

La spedizione delle monete, da parte dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a., sarà effettuata al ricevimento dei documenti, attestanti l'avvenuto pagamento, nei quali dovranno essere specificati i dati personali del richiedente e, nel caso, il codice cliente.

Le spese di spedizione sono a carico del destinatario.

L'eventuale consegna delle monete presso i punti vendita IPZS di via Principe Umberto n. 4 e agenzia vendita «Spazio Verdi», piazza G. Verdi n. 1 - Roma deve essere concordata con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. e richiesta nell'ordine di acquisto.

Art. 4.

La cassa speciale è autorizzata a consegnare, a titolo di «cauta custodia», i quantitativi di monete richiesti all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. per consentirne la vendita.

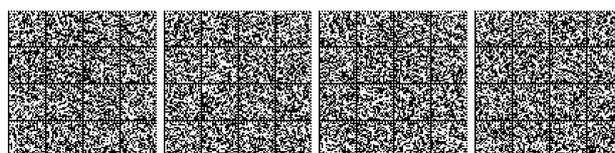
Con successivo provvedimento saranno stabiliti i termini e le modalità di versamento dei ricavi netti che l'Istituto medesimo dovrà versare a questo Ministero ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge 8 gennaio 1996, n. 6, convertito dalla legge 6 marzo 1996, n. 110.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 marzo 2019

Il direttore generale del Tesoro: RIVERA

19A02288



MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 20 marzo 2019.

Definizione delle modalità tecniche di acquisizione su apposita piattaforma informatica del curriculum vitae e del certificato penale di ciascun candidato alle elezioni europee e politiche.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto l'art. 1, commi 14 e 15, della legge 9 gennaio 2019, n. 3, recante «Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici»;

Visto il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 106, recante «Attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici»;

Vista la legge 3 novembre 2017, n. 165, recante «Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali e plurinominali» ed in particolare l'art. 4 che prevede una apposita sezione, all'interno del sito internet del Ministero dell'interno, denominata «Elezioni trasparenti»;

Vista la direttiva (UE) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 2 dicembre 2016, L 327/1;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca in data 20 marzo 2013, recante «Modifiche all'allegato A del decreto 8 luglio 2005 del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, recante: "Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici"»;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;

Visto il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 ed in particolare l'art. 9 che prevede delle modifiche in ambito di accessibilità dei documenti pubblicati nei siti web delle pubbliche amministrazioni;

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante «Codice dell'amministrazione digitale»;

Vista la legge 9 gennaio 2004, n. 4, recante «Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici» ed il relativo regolamento di attuazione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 1° marzo 2005, n. 75;

Decreta:

Art. 1.

Destinatari e procedimento di pubblicazione

1. In occasione delle elezioni del Parlamento nazionale e delle elezioni dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia sono pubblicati, per ciascun candidato ammesso, all'interno della sezione denominata «Elezioni trasparenti» del sito internet del Ministero dell'interno istituita dall'art. 4 della legge 3 novembre 2017, n. 165, il curriculum vitae ed il certificato penale rilasciato dal casellario giudiziale, già pubblicati sul sito internet del partito, movimento politico o lista, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge 9 gennaio 2019, n. 3.

2. I presidenti o segretari o rappresentanti dei partiti o movimenti politici o delle liste e i candidati ad esse collegati, che partecipano alle elezioni politiche ed a quelle europee, comunicano all'apposita piattaforma informatica denominata «Trasparenza» i documenti di cui al comma 1.

3. A tal fine, contestualmente al deposito dei contrassegni presso il Ministero dell'interno, in occasione delle elezioni europee e di quelle politiche, colui che deposita il contrassegno rilascia una dichiarazione su apposito modulo in cui indica il soggetto incaricato di effettuare la comunicazione di cui al comma 2 nonché la rispettiva casella di posta elettronica certificata o di posta elettronica ordinaria, alla quale il Ministero dell'interno invia, entro il ventesimo giorno antecedente la data di votazione, le necessarie credenziali di accesso alla piattaforma informatica «Trasparenza».

4. Il soggetto incaricato, con le modalità tecniche ed operative indicate nell'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto, comunica alla piattaforma «Trasparenza» documenti di cui al comma 1 entro e non oltre il decimo giorno antecedente la data di votazione, per le verifiche tecniche finalizzate alla loro pubblicazione.

5. Contestualmente alla comunicazione, il soggetto incaricato attesta la conformità di ciascuno dei documenti informatici comunicati alla piattaforma rispetto a quelli già pubblicati sul sito internet del partito, movimento politico, lista o candidato collegato, garantendo, per ogni documento, l'accessibilità secondo la normativa vigente.

Art. 2.

Mancato rispetto delle prescrizioni tecniche

1. I documenti informatici che non rispettano le prescrizioni tecniche di cui all'Allegato A sono, con la specifica indicazione di errore, direttamente segnalati dalla piattaforma informatica al soggetto incaricato, ai fini del necessario adeguamento. In tal caso, il soggetto incaricato comunica alla piattaforma i documenti rispondenti alle prescrizioni tecniche, entro l'ottavo giorno antecedente la votazione.



Art. 3.

Finalità

1. Il sito internet del Ministero dell'interno, nella sezione «Elezioni trasparenti», consente al cittadino di accedere agevolmente alle informazioni e ai documenti ivi pubblicati attraverso la ricerca per cognome e nome di ciascun candidato ammesso, per denominazione del partito, del movimento politico o della lista nonché per circoscrizione in occasione delle elezioni europee ed anche per collegio in caso di elezioni politiche.

Art. 4.

Disposizioni finali

1. Le disposizioni di cui al presente decreto non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il Ministero dell'interno vi provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 marzo 2019

Il Ministro: SALVINI

ALLEGATO A

SPECIFICHE DELLE REGOLE TECNICHE PER LA COMUNICAZIONE TELEMATICA AL MINISTERO DELL'INTERNO DEL CURRICULUM VITAE E DEL CERTIFICATO PENALE DEL CANDIDATO.

SOMMARIO

1. Introduzione
2. Modalità di predisposizione dei documenti informatici
 - 2.1. Caratteristiche dei files contenenti i documenti da comunicare alla piattaforma
3. Modalità di rilascio delle credenziali al soggetto incaricato
4. Modalità di comunicazione dei documenti informatici alla piattaforma
 - 4.1. «ServizioWeb»
5. Controlli effettuati dalla piattaforma

1. Introduzione

Il presente Allegato riporta le specifiche tecniche relative alla predisposizione ed alla comunicazione dei documenti informatici contenenti il *curriculum vitae* e il certificato penale di ogni candidato ammesso alle elezioni del Parlamento nazionale o a quelle dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia nonché le modalità idonee a garantire l'accesso alla piattaforma informatica «Trasparenza», di seguito «piattaforma».

I suddetti documenti informatici sono comunicati alla piattaforma dal soggetto appositamente incaricato in sede di deposito del contrassegno al Ministero dell'interno, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del decreto, di seguito «soggetto incaricato».

La piattaforma pubblica i documenti informatici di ogni candidato nella sezione denominata «Elezioni trasparenti» del sito internet del Ministero dell'interno.

A seguito di evoluzioni tecnologiche, potranno essere conseguentemente adeguate le modalità tecnico-operative, previa informazione ai soggetti incaricati in sede di rilascio delle credenziali di accesso alla piattaforma.

2. Modalità di predisposizione dei documenti informatici

I documenti informatici contenenti il *curriculum vitae* e il certificato penale sono rispondenti ai requisiti tecnici di accessibilità di cui all'allegato A del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca in data 20 marzo 2013 («Modifiche all'allegato A del decreto 8 luglio 2005 del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, recante: «Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici»»), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana 16 settembre 2013, n. 217.

2.1. Caratteristiche dei files contenenti i documenti da comunicare alla piattaforma

Il *curriculum vitae* e il certificato penale vanno convertiti in distinti files PDF/A-1a, di seguito «file PDF/A» - con inclusi, in ognuno, i caratteri tipografici (fonts) utilizzati per la composizione del documento - privi sia di «macroistruzioni» ed elementi che possano modificare il documento comunicato, sia di riferimenti esterni (link), sia di password per la lettura.

Non è rispondente ai criteri di accessibilità previsti dalla legge il file derivante da scansioni di documenti cartacei con scanner, che generano i cosiddetti documenti-immagine non leggibili dai lettori vocali (screen readers); per eventuali immagini presenti nel documento (ad esempio: un timbro) va creato il testo alternativo prima di generare il file PDF/A.

Il file contenente il documento-immagine, prima di essere convertito in file PDF/A, è reso accessibile utilizzando i programmi software dedicati al riconoscimento dei caratteri, detti «ocr» (*optical character recognition*).

I documenti resi disponibili in formato digitale non utilizzabile con tecnologie compatibili con l'accessibilità vanno corredati di sommario.

La piattaforma accetta esclusivamente file con formato PDF/A.

3. Modalità di rilascio delle credenziali al soggetto incaricato

Il soggetto incaricato riceve per via telematica, all'indirizzo di posta elettronica indicato al Ministero dell'interno in occasione del deposito del contrassegno:

- a) le credenziali di accesso alla piattaforma, composte da un identificativo («username») ed un codice alfanumerico («password»);
- b) l'indirizzo web con cui raggiungere il servizio della piattaforma tramite il proprio programma di navigazione in internet (browser).

Le credenziali di accesso sono generate automaticamente ed in modo univoco dalla piattaforma; esse sono strettamente personali ed incedibili a terzi.

Pertanto, il soggetto incaricato, titolare delle credenziali, è responsabile del loro uso e di ogni accesso indebito alla piattaforma.

4. Modalità di comunicazione dei documenti informatici alla piattaforma

La comunicazione dei files PDF/A è effettuata unicamente attraverso l'interfaccia web di fruizione del servizio di acquisizione dei documenti, di seguito «ServizioWeb».

4.1. «ServizioWeb»

Il soggetto incaricato si collega alla piattaforma tramite la digitazione dell'indirizzo web, ricevuto per posta elettronica, nella barra degli indirizzi del proprio browser.

La piattaforma richiede di inserire le necessarie credenziali ricevute per l'accesso (username e password) e consente la visibilità dei candidati della lista per cui il soggetto incaricato risulta abilitato.

Quest'ultimo, per ogni candidato, comunica i files PDF/A relativi al *curriculum vitae* ed al certificato penale, attestando, per ogni file PDF/A comunicato, la conformità a quello già pubblicato sul sito internet del partito, movimento politico, lista o candidato collegato.

Le funzionalità minime sono:

- a) nuovo file PDF/A da comunicare;
- b) sostituzione del file PDF/A;
- c) cancellazione del file PDF/A;
- d) monitoraggio dei files PDF/A comunicati alla piattaforma;
- e) modifica della password per l'accesso alla piattaforma;
- f) richiesta di nuove e ulteriori credenziali di accesso. Le credenziali sono trasmesse all'indirizzo di posta elettronica già indicato al Ministero dell'interno, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del presente decreto;
- g) stampa della notifica dei files PDF/A comunicati, con l'indicazione del relativo candidato nonché della data ed ora della relativa comunicazione.

5. Controlli effettuati dalla piattaforma



La piattaforma, per ogni file PDF/A comunicato, effettua i necessari controlli di rispondenza alle regole tecniche.

Le tipologie di controllo concernono:

- a) la verifica del file nel formato PDF/A;
- b) l'integrità del file PDF/A;
- c) l'assenza di password per la lettura;
- d) l'assenza di virus informatici o malware;
- e) l'assenza di link esterni;

f) la presenza della attestazione di conformità, ai sensi dell'art. 1, comma 5, del presente decreto.

Il file PDF/A che non supera le predette verifiche è automaticamente rifiutato con la segnalazione del tipo di errore. In tale ultimo caso, entro l'ottavo giorno antecedente la data della votazione, il soggetto incaricato trasmette, con le medesime modalità di cui al precedente punto 4, i files PDF/A rispondenti alle prescrizioni tecniche.

Nessuna verifica da parte della piattaforma è effettuata, invece, sul contenuto dei files PDF/A comunicati e sulla loro conformità rispetto a quelli già pubblicati nel sito internet del partito, movimento politico, lista o candidato collegato.

19A02146

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO

DECRETO 14 marzo 2019.

Conferma dell'incarico al Consorzio tutela Speck Alto Adige (in tedesco Südtiroler Speck Consortium) a svolgere le funzioni di cui all'articolo 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526, per la IGP «Speck Alto Adige/ Südtiroler Markenspeck/ Südtiroler Speck».

IL DIRIGENTE DELLA PQAI IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il regolamento (CE) n. 1151/2012 del Consiglio del 21 novembre 2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari;

Viste le premesse sulle quali è fondato il predetto regolamento ed, in particolare, quelle relative alle esigenze dei consumatori che, chiedendo qualità e prodotti tradizionali, determinano una domanda di prodotti agricoli o alimentari con caratteristiche specifiche riconoscibili, in particolare modo quelle connesse all'origine geografica;

Considerato che tali esigenze possono essere soddisfatte dai consorzi di tutela che, in quanto costituiti dai soggetti direttamente coinvolti nella filiera produttiva, hanno un'esperienza specifica ed una conoscenza approfondita delle caratteristiche del prodotto;

Vista la legge 21 dicembre 1999, n. 526, recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea – legge comunitaria 1999, ed in particolare l'art. 14, comma 15, che individua le funzioni per l'esercizio delle quali i consorzi di tutela delle DOP, delle IGP e delle STG possono ricevere, mediante provvedimento di riconoscimento, l'incarico corrispondente dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visto l'art. 14 della citata legge 21 dicembre 1999, n. 526, ed in particolare il comma 15, che individua le funzioni per l'esercizio delle quali i consorzi di tutela delle DOP, delle IGP e delle STG possono ricevere, mediante provvedimento di riconoscimento, l'incarico corrispondente dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visti i decreti ministeriali 12 aprile 2000, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 97 del 27 aprile 2000, recanti «disposizioni generali relative ai requisiti di rappresentatività dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine protette (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP)» e «individuazione dei criteri di rappresentanza negli organi sociali dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine protette (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP)», emanati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in attuazione dell'art. 14, comma 17, della citata legge n. 526/1999;

Visto il decreto 12 settembre 2000, n. 410 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 9 del 12 gennaio 2001 con il quale, in attuazione dell'art. 14, comma 16, della legge n. 526/1999, è stato adottato il regolamento concernente la ripartizione dei costi derivanti dalle attività dei consorzi di tutela delle DOP e delle IGP incaricati dal Ministero;

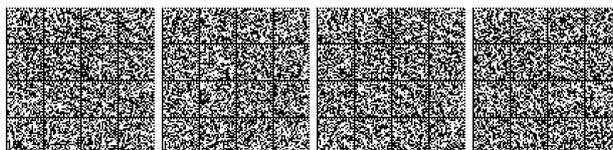
Visto il decreto 12 ottobre 2000 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 272 del 21 novembre 2000 con il quale, conformemente alle previsioni dell'art. 14, comma 15, lettera d) sono state impartite le direttive per la collaborazione dei consorzi di tutela delle DOP e delle IGP con l'Ispettorato centrale repressione frodi, ora Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), nell'attività di vigilanza;

Visto il decreto 10 maggio 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 134 del 12 giugno 2001 recante integrazioni ai citati decreti del 12 aprile 2000;

Visto il decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 297, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 293 del 15 dicembre 2004 recante «disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (CEE) n. 2081/92, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari»;

Visto il decreto 4 maggio 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 112 del 16 maggio 2005 recante integrazione ai citati decreti del 12 aprile 2000;

Visto il decreto 5 agosto 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 191 del 18 agosto 2005 recante modifica al citato decreto del 4 maggio 2005;



Visto il decreto dipartimentale n. 7422 del 12 maggio 2010 recante disposizioni generali in materia di verifica delle attività istituzionali attribuite ai consorzi di tutela ai sensi dell'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526;

Visto il regolamento (CE) n. 1107 della Commissione del 12 giugno 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee L. 148 del 21 giugno 1996 con il quale è stata registrata l'indicazione geografica protetta «Speck Alto Adige/ Südtiroler Markenspeck/ Südtiroler Speck»;

Visto il decreto ministeriale del 4 dicembre 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 293 del 18 dicembre 2003, con il quale è stato attribuito al Consorzio tutela Speck Alto Adige (in tedesco Südtiroler Speck Consortium) l'incarico a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 per la IGP «Speck Alto Adige/ Südtiroler Markenspeck/ Südtiroler Speck», rinnovato da ultimo con decreto ministeriale 1° marzo 2016;

Visto l'art. 7 del decreto ministeriale del 12 aprile 2000 n. 61413 citato, recante disposizioni generali relative ai requisiti di rappresentatività dei consorzi di tutela delle DOP e delle IGP che individua la modalità per la verifica della sussistenza del requisito della rappresentatività, effettuata con cadenza triennale, dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Considerato che la condizione richiesta dall'art. 5 del decreto 12 aprile 2000 sopra citato, relativo ai requisiti di rappresentatività dei consorzi di tutela, è soddisfatta in quanto il Ministero ha verificato che la partecipazione, nella compagine sociale, dei soggetti appartenenti alla categoria «imprese di lavorazione» nella filiera «preparazione carni» individuata all'art. 4, lettera f) del medesimo decreto, rappresenta almeno i 2/3 della produzione controllata dall'organismo di controllo nel periodo significativo di riferimento. Tale verifica è stata eseguita sulla base delle dichiarazioni presentate dal consorzio richiedente e delle attestazioni rilasciate dall'organismo di controllo IFCQ con nota del 25 febbraio gennaio 2019 (acquisita agli atti con prot. Mipaaf n. 13832 del 27 febbraio 2019), autorizzato a svolgere le attività di controllo sull'indicazione geografica protetta «Speck Alto Adige/ Südtiroler Markenspeck/ Südtiroler Speck»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera d);

Vista la direttiva direttoriale 2018 della direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del 27 marzo 2018, in particolare l'art. 1, comma 4, con la quale i titolari degli uffici dirigenziali non generali, in coerenza con i rispettivi decreti di incarico, sono autorizzati alla firma degli atti e dei provvedimenti relativi ai procedimenti amministrativi di competenza;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla conferma dell'incarico al Consorzio tutela Speck Alto Adige (in tedesco Südtiroler Speck Consortium) a svolgere le funzioni indicate all'art. 14, comma 15, della legge 526/1999 per la IGP «Speck Alto Adige/ Südtiroler Markenspeck/ Südtiroler Speck»;

Decreta:

Articolo unico

1. È confermato per un triennio l'incarico concesso con il decreto 4 dicembre 2003 al Consorzio tutela Speck Alto Adige (in tedesco Südtiroler Speck Consortium) con sede legale in Bolzano, Via Portici 71, a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 per la IGP «Speck Alto Adige/ Südtiroler Markenspeck/ Südtiroler Speck».

2. Il predetto incarico, che comporta l'obbligo delle prescrizioni previste nel decreto del 4 dicembre 2003 può essere sospeso con provvedimento motivato e revocato ai sensi dell'art. 7 del decreto 12 aprile 2000, recante disposizioni generali relative ai requisiti di rappresentatività dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine protette (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP).

Il presente decreto entra in vigore dalla data di emanazione dello stesso, ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 marzo 2019

Il dirigente: POLIZZI

19A02142

PROVVEDIMENTO 19 marzo 2019.

Modifica del disciplinare di produzione della denominazione «Piave» registrata in qualità di denominazione di origine protetta in forza al regolamento (CE) 443/2010 della Commissione del 21 maggio 2010.

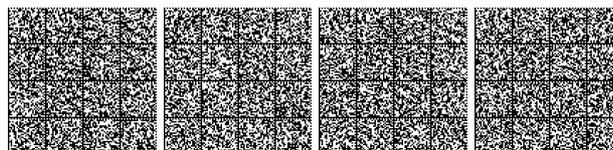
IL DIRETTORE GENERALE
PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ
AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il regolamento (CE) n. 443 della Commissione del 21 maggio 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L 126 del 22 maggio 2010, con il quale è stata iscritta nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette la denominazione di origine protetta «Piave»;

Visto il regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

Visto in particolare l'art. 53, paragrafo 3 del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento e del Consiglio che prevede la modifica temporanea del disciplinare di produzione di un prodotto DOP o IGP a seguito dell'imposizione di misure sanitarie o fitosanitarie obbligatorie da parte delle autorità pubbliche;

Visto il regolamento delegato (UE) n. 664/2014 del 18 dicembre 2013 che integra il regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento e del Consiglio in particolare l'art. 6, comma 3 che stabilisce le procedure riguardanti un cambiamento temporaneo del disciplinare dovuto all'im-



posizione, da parte di autorità pubbliche, di misure sanitarie e fitosanitarie obbligatorie o motivate calamità naturali sfavorevoli o da condizioni metereologiche sfavorevoli ufficialmente riconosciute dalle autorità competenti;

Vista la determinazione della Regione Veneto n. 97383 del 11 marzo 2019, che ha ufficialmente riconosciuto la necessità fino ad agosto 2019 di modificare temporaneamente la quantità minima dei foraggi e il contenuto minimo di sostanza secca della razione alimentare proveniente dalla zona geografica delimitata del Piave DOP, portandoli, rispettivamente, dal 70% al 40% e dal 50% al 30% corrispondenti ad una riduzione di circa il 45% per entrambi i requisiti presenti nel disciplinare;

Considerato che, dalle relazioni tecniche e dal provvedimento della Regione Veneto, emerge con chiarezza che l'andamento climatico eccezionale dell'anno 2018 ha comportato una significativa diminuzione della produzione di foraggi da prati e pascoli;

Considerato che il disciplinare di produzione del Piave DOP all'art. 5 secondo periodo, primo punto elenco prevede che «l'alimentazione delle bovine lattifere deve rispondere ai seguenti requisiti: minimo il 70% dei foraggi e il 50% della razione in sostanza secca devono essere prodotti nella zona prevista all'art. 3 del presente disciplinare, tutta situata in territorio montano» e che il mantenimento di tali vincoli non permetterebbe ai soggetti interessati la produzione del Piave DOP;

Ritenuto necessario provvedere alla modifica temporanea del disciplinare di produzione del Piave DOP ai sensi del citato art. 53, paragrafo 3 del regolamento (UE) n. 1151/2012 e dell'art. 6, comma 3 del regolamento delegato (UE) n. 664/2014;

Ritenuto che sussista l'esigenza di pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana la modifica temporanea apportata al disciplinare di produzione della DOP «Piave» attualmente vigente, affinché le disposizioni contenute nel predetto documento siano accessibili per informazione erga omnes sul territorio nazionale;

Provvede:

Alla pubblicazione della modifica del disciplinare di produzione della denominazione «Piave» al regolamento (CE) 443/2010 della Commissione del 22 maggio 2010 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee L 126 del 22 maggio 2010.

La presente modifica del disciplinare di produzione della DOP «Piave» è temporanea e si applica fino al 31 agosto 2019 a decorrere dalla data di pubblicazione della stessa sul sito internet del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.

Roma, 19 marzo 2019

Il direttore generale: ABATE

MODIFICA TEMPORANEA DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA «PIAVE» AI SENSI DELL'ART. 53, PUNTO 4 DEL REGOLAMENTO N. 1151/2012 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO.

Il disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta «Piave» pubblicato nel supplemento ordinario n. 127 alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 136 del 14 giugno 2010 è così modificato:

L'art. 5, secondo periodo, primo punto elenco è sostituito nel seguente modo:

«L'alimentazione delle bovine lattifere deve rispondere ai seguenti requisiti:

minimo il 40% dei foraggi e il 30% della razione in sostanza secca devono essere prodotti nella zona prevista all'art. 3 del presente disciplinare, tutta situata in territorio montano;».

Le disposizioni di cui al punto precedente si applicano esclusivamente fino al 31 agosto 2019.

19A02143

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 25 marzo 2019.

Sospensione dei termini per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso alle agevolazioni di cui al decreto 24 maggio 2017, concernente la disciplina degli Accordi per l'innovazione, da realizzare nei territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto.

IL DIRETTORE GENERALE
PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 8 marzo 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 16 maggio 2013, n. 113, con il quale, in applicazione dell'art. 23, comma 3, del predetto decreto-legge n. 83 del 2012, sono state individuate le priorità, le forme e le intensità massime di aiuto concedibili nell'ambito del Fondo per la crescita sostenibile;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 1° aprile 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 13 maggio 2015, n. 109, inerente all'intervento del Fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero dello sviluppo economico con le regioni e altre amministrazioni pubbliche e, in particolare, l'art. 6 che destina 80 milioni di euro per la concessione delle agevolazioni previste dallo stesso decreto;



Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 14 ottobre 2016, n. 241, con il quale è stata integrata la dotazione finanziaria dell'intervento di cui al predetto decreto del Ministro dello sviluppo economico 1° aprile 2015 di ulteriori 80 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 1° giugno 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 25 luglio 2016, n. 172, recante l'intervento del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR, in favore di progetti di ricerca e sviluppo negli ambiti tecnologici identificati dal Programma quadro di ricerca e innovazione «Orizzonte 2020»;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 18 agosto 2017, n. 192, che provvede a ridefinire le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni, previste dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 1° aprile 2015, a favore dei progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero con le regioni, le province autonome, le altre amministrazioni pubbliche eventualmente interessate e i soggetti proponenti;

Visto, in particolare, l'art. 11, comma 1, del predetto decreto 24 maggio 2017 che destina 206,60 milioni di euro per la concessione delle agevolazioni previste dallo stesso decreto di cui:

- euro 100.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile;

- euro 80.000.000,00 a valere sull'Asse I, Azione 1.1.3., del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR, di cui euro 45.000.000,00 per i progetti di ricerca e sviluppo nelle regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) ed euro 35.000.000,00 per i progetti di ricerca e sviluppo nelle regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna);

- euro 26.600.000,00 a valere sulle risorse derivanti dalla restituzione delle rate delle sovvenzioni parzialmente rimborsabili concesse ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico 29 luglio 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana dell'8 ottobre 2013, n. 236, per i progetti di ricerca e sviluppo nelle regioni ex «Obiettivo convergenza» (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia);

Visto il decreto del direttore generale per gli incentivi alle imprese 25 ottobre 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 255 del 31 ottobre 2017, che definisce i termini e le modalità per la concessione ed erogazione delle agevolazioni previste dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 19 febbraio 2018, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 26 aprile 2018, n. 96, che ha destinato per la prosecuzione degli interventi di cui al citato decreto ministeriale 24 maggio 2017 ulteriori euro 200.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile;

Visto, inoltre, l'art. 2, del predetto decreto del 19 febbraio 2018 che prevede la possibilità di sottoscrivere specifici Accordi quadro con le regioni e le province autonome interessate al finanziamento delle iniziative di ricerca e sviluppo di rilevanza strategica in termini di capacità di favorire l'innovazione di specifici ambiti territoriali, comparti e settori economici, prevedendo, in deroga all'art. 6, commi 2 e 3, del predetto decreto 24 maggio 2017, che il cofinanziamento del Ministero dello sviluppo economico e il cofinanziamento regionale concorrono alla definizione delle agevolazioni da concedere a sostegno delle singole iniziative nella stessa proporzione delle risorse complessivamente stanziare dalle amministrazioni nell'ambito del relativo Accordo quadro;

Visto l'Accordo di programma stipulato in data 8 marzo 2018 tra il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Toscana, registrato presso la Corte dei conti in data 11 gennaio 2019 al n. 1 - 27, finalizzato a favorire l'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali, ovvero il consolidamento di quelle già esistenti attraverso il cofinanziamento di programmi di sviluppo ricadenti nei territori della Regione Toscana;

Visto, in particolare, l'art. 5, comma 1, del predetto Accordo di programma che prevede, ai fini dell'attuazione dell'Accordo, l'impegno di euro 50.000.000,00 di cui:

- euro 40.000.000,00 messi a disposizione dal Ministero dello sviluppo economico a valere sulle risorse del Fondo crescita sostenibile destinate agli accordi per l'innovazione con il decreto del Ministro dello sviluppo economico 19 febbraio 2018;

- euro 10.000.000,00 messi a disposizione dalla Regione Toscana a valere sulle risorse provenienti dai rientri di prestiti rimborsabili di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 156 del 26 febbraio 2018;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 14 novembre 2018, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 1° febbraio 2019, n. 27, che ha destinato per la prosecuzione degli interventi di cui al citato decreto ministeriale 24 maggio 2017 ulteriori euro 80.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile;

Considerato che le risorse complessivamente rese disponibili per l'attuazione dell'intervento di cui al predetto decreto ministeriale 24 maggio 2017 ammontano a 646,6 milioni di euro, di cui:

- euro 455.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile;



- euro 80.000.000,00 a valere sull'Asse I, Azione 1.1.3., del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR, di cui euro 45.000.000,00 per i progetti di ricerca e sviluppo nelle regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) ed euro 35.000.000,00 per i progetti di ricerca e sviluppo nelle regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna);

- euro 26.600.000,00 a valere sulle risorse derivanti dalla restituzione delle rate delle sovvenzioni parzialmente rimborsabili concesse ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico 29 luglio 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana dell'8 ottobre 2013, n. 236, per i progetti di ricerca e sviluppo nelle regioni ex «Obiettivo convergenza» (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia);

- euro 40.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile riservate al cofinanziamento di programmi di sviluppo ricadenti nei territori della Regione Toscana;

- euro 45.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile riservate al cofinanziamento dei progetti delle imprese italiane selezionati nei bandi emanati nel corso del 2017, 2018 e 2019 dall'impresa comune europea ECSEL istituita ai sensi del regolamento (UE) n. 561/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea L 169 del 7 giugno 2014;

Considerato che al termine della giornata del 18 marzo 2019 risultano presentate proposte progettuali alle quali corrisponde un fabbisogno finanziario complessivo tale da esaurire le seguenti risorse finanziarie:

- euro 455.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per la crescita;

- euro 80.000.000,00 a valere sull'Asse I, Azione 1.1.3., del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR, di cui euro 45.000.000,00 per i progetti di ricerca e sviluppo nelle Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) ed euro 35.000.000,00 per i progetti di ricerca e sviluppo nelle regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna);

Considerato, altresì, che risultano disponibili risorse finanziarie:

- a valere sulle risorse derivanti dalla restituzione delle rate delle sovvenzioni parzialmente rimborsabili concesse ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico 29 luglio 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana dell'8 ottobre 2013, n. 236, per il sostegno ai progetti di ricerca e sviluppo da realizzare nei territori delle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;

- a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile, riservate al cofinanziamento di programmi di sviluppo ricadenti nei territori della Regione Toscana;

- a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile, riservate al cofinanziamento dei progetti delle imprese italiane selezionati nei bandi emanati nel corso 2018 e 2019 dall'impresa comune europea ECSEL istituita ai sensi del regolamento (UE) n. 561/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea L 169 del 7 giugno 2014;

Ritenuto, pertanto, necessario procedere all'immediata sospensione della procedura per la presentazione delle proposte progettuali di cui al predetto decreto ministeriale 24 maggio 2017 da realizzare nei territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto, in considerazione dell'avvenuto esaurimento delle risorse disponibili;

Decreta:

Art. 1.

1. Per le motivazioni richiamate in premessa, si comunica, l'avvenuto esaurimento delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione delle proposte progettuali di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017 da realizzare nei territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto.

2. A seguito di quanto comunicato al comma 1, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, è disposta, a partire dal 26 marzo 2019, la sospensione della procedura per la presentazione delle proposte progettuali di cui al comma 1.

3. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, nonché nei siti istituzionali del Ministero dello sviluppo economico (www.mise.gov.it) e del soggetto gestore (<https://fondocrescitasostenibile.mcc.it>).

Roma, 25 marzo 2019

Il direttore generale: ARIA

19A02179



DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 28 novembre 2018.

Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001). Velocizzazione della linea ferroviaria Catania - Siracusa: tratta Bicocca - Targia 1° lotto funzionale Bicocca - Augusta. Ridefinizione del limite di spesa dell'opera e utilizzo dei ribassi d'asta. (CUP J11H03000150001) (Delibera n. 62/2018).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 27 febbraio 1967, n. 48, recante «Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei Ministri per la programmazione economica» e visto, in particolare, l'art. 16, concernente l'istituzione e le attribuzioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), nonché le successive disposizioni legislative relative alla composizione dello stesso Comitato;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri»;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE», e successive modificazioni;

Vista la delibera 30 aprile 2012, n. 62, concernente il «regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica. Modifica della delibera CIPE n. 58 del 2010»;

Visto il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 9 giugno 2015, n. 194, e successive modificazioni, con il quale è stata soppressa la Struttura tecnica di missione, istituita con decreto dello stesso Ministro 10 febbraio 2003, n. 356, e successive modificazioni, e i compiti di cui agli articoli 3 e 4 del medesimo decreto sono stati trasferiti alle competenti Direzioni generali del ministero, alle quali è demandata la responsabilità di assicurare la coerenza tra i contenuti della relazione istruttoria e la relativa documentazione a supporto;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni, nonché visti in particolare:

1. l'art. 200, comma 3, che prevede che, in sede di prima individuazione delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti effettua una ricognizione di tutti gli interventi già compresi negli strumenti di pianificazione e programmazione, comunque denominati, vigenti alla data di entrata in vigore del medesimo de-

creto legislativo, all'esito della quale lo stesso Ministro propone l'elenco degli interventi da inserire nel primo Documento pluriennale di pianificazione (DPP) di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228, che sostituisce tutti i predetti strumenti;

2. l'art. 201, comma 9, che prevede che, fino all'approvazione del primo DPP, valgono come programmazione degli investimenti in materia di infrastrutture e trasporti gli strumenti di pianificazione e programmazione e i piani, comunque denominati, già approvati secondo le procedure vigenti alla data di entrata in vigore dello stesso decreto legislativo o in relazione ai quali sussiste un impegno assunto con i competenti organi dell'Unione europea;

3. l'art. 214, comma 2, lettera *d)* e *f)*, in base al quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) provvede alle attività di supporto a questo Comitato per la vigilanza sulle attività di affidamento da parte dei soggetti aggiudicatori e della successiva realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese e cura l'istruttoria sui progetti di fattibilità e definitivi, anche ai fini della loro sottoposizione alla deliberazione di questo Comitato in caso di infrastrutture e insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, proponendo allo stesso le eventuali prescrizioni per l'approvazione del progetto;

4. l'art. 214, comma 11, che prevede che in sede di prima applicazione restano comunque validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base dell'art. 163 del decreto legislativo n. 163 del 2006;

5. l'art. 216, commi 1, 1-*bis* e 27, che, fatto salvo quanto previsto nel citato decreto legislativo n. 50 del 2016, stabiliscono rispettivamente che:

5.1. lo stesso si applica alle procedure e ai contratti per i quali i bandi o avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente siano pubblicati successivamente alla data della sua entrata in vigore;

5.2. per gli interventi ricompresi tra le infrastrutture strategiche già inseriti negli strumenti di programmazione approvati, e per i quali la procedura di valutazione di impatto ambientale sia già stata avviata alla data di entrata in vigore del suddetto decreto legislativo, i relativi progetti sono approvati secondo la disciplina previgente;

5.3. le procedure per la valutazione d'impatto ambientale delle grandi opere, avviate alla data di entrata in vigore del suddetto decreto legislativo n. 50 del 2016 secondo la disciplina già prevista dagli articoli 182, 183, 184 e 185 di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, sono concluse in conformità alle disposizioni e alle attribuzioni di competenza vigenti all'epoca del predetto avvio e le medesime procedure trovano applicazione anche per le varianti;



Considerato che la proposta all'esame, alla luce delle sopracitate disposizioni, e in particolare di quanto previsto all'art. 214, comma 11, e all'art. 216, comma 27, del decreto legislativo n. 50 del 2016, risulta ammissibile all'esame di questo Comitato e ad essa sono applicabili le disposizioni del previgente decreto legislativo n. 163 del 2006;

Visto il «Nuovo piano generale dei trasporti e della logistica» sul quale questo Comitato si è definitivamente pronunciato con delibera 1° febbraio 2001, n. 1, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 54 del 2001, e che è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2001;

Vista la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 51 del 2002, Supplemento ordinario, con la quale questo Comitato, ai sensi dell'allora vigente legge 21 dicembre 2001, n. 443, ha approvato il 1° Programma delle infrastrutture strategiche, nonché il relativo allegato 1, che include nell'ambito dei sistemi ferroviari del «Corridoio plurimodale tirrenico - nord Europa» la voce «Asse ferroviario Salerno - Reggio Calabria - Palermo», il quale prevede anche l'estensione all'itinerario della linea ferroviaria Catania - Siracusa: Tratta Bicocca - Targia per interventi di velocizzazione;

Vista la delibera 25 luglio 2003, n. 63, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 248 del 2003, con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il MIT è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel Programma delle infrastrutture strategiche;

Vista la delibera 1° agosto 2014, n. 26, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 2015 Supplemento ordinario, con la quale questo Comitato ha espresso parere sull'11° Allegato infrastrutture al Documento di economia e finanza (DEF) 2013, che include, nella tabella 0 «Programma infrastrutture strategiche», l'infrastruttura «Asse ferroviario Salerno - Reggio Calabria - Palermo», che comprende l'intervento «Velocizzazione Catania-Siracusa, tratta Bicocca-Targia»;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che all'art. 1, comma 5, istituisce presso questo Comitato il «Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici» (MIP), con il compito di fornire tempestivamente informazioni sull'attuazione delle politiche di sviluppo e funzionale all'alimentazione di una banca dati tenuta nell'ambito di questo stesso Comitato;

Vista la normativa vigente in materia di Codice unico di progetto - CUP e, in particolare:

1. la delibera del 27 dicembre 2002, n. 143 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 87 del 2003, e la relativa *errata-corrige* pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 140 del 2003, nonché la delibera 29 settembre 2004, n. 24, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 276 del 2004, con le quali questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP e ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti di investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

2. la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione» che, all'art. 11, dispone che ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un CUP;

3. la legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dal decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 17 dicembre 2010, n. 217, che, tra l'altro, definisce le sanzioni applicabili in caso di mancata apposizione del CUP sugli strumenti di pagamento;

Visto il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, concernente «Attuazione dell'art. 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti»;

Vista la delibera 2 dicembre 2005, n. 147 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 73 del 2006, con la quale questo Comitato ha approvato il progetto preliminare dell'intervento «Velocizzazione della linea ferroviaria Catania - Siracusa: Tratta Bicocca - Targia»;

Vista la delibera 7 agosto 2017, n. 66 nella *Gazzetta Ufficiale* n. 83 del 10 aprile 2018, con la quale questo Comitato ha espresso parere sul Contratto di programma 2017-2021 - Parte investimenti (CdP), tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana S.p.a. (RFI);

Vista la nota n. 33709 del 10 ottobre 2018, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha chiesto l'iscrizione all'ordine del giorno della prima seduta utile di questo Comitato dell'argomento «Velocizzazione della Linea Catania - Siracusa, tratta Bicocca - Targia. Lotto funzionale I, tratta Bicocca - Augusta. Ridefinizione del limite di spesa dell'opera e utilizzo dei ribassi d'asta» e ha trasmesso la relativa documentazione istruttoria;

Vista la nota n. 6958 del 16 novembre 2018 con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in relazione all'intervento in questione, integra la relazione istruttoria trasmessa dal Capo di Gabinetto con la sopra citata nota n. 33709 del 10 ottobre 2018;

Vista la nota n. 7147 del 23 novembre 2018 con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti chiarisce alcuni refusi e arrotondamenti presenti nel quadro economico inoltrato con la relazione istruttoria, inviando il nuovo quadro economico finale debitamente corretto, e informando ulteriormente circa le variazioni intervenute sui costi.

Preso atto delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e in particolare:

sotto l'aspetto tecnico-procedurale:

1. che il progetto definitivo dell'intervento «Velocizzazione della linea ferroviaria Catania - Siracusa», sviluppato da RFI ed approvato da questo Comitato con la citata delibera n. 19 del 2014, era relativo al primo lotto funzionale Bicocca-Augusta - tratta Bicocca - Targia;



2. che in considerazione dei finanziamenti disponibili l'intervento è stato suddiviso in due lotti funzionali:

2.1. primo lotto funzionale Bicocca - Augusta: dal km 233+634 al km 280+000, con un costo previsto, nella citata delibera CIPE n. 19 del 2014, di 81 milioni di euro;

2.2. secondo lotto funzionale Augusta - Targia: dal km 280+000 al km 301+841, con un costo previsto di 44 milioni di euro;

3. che, con lo sviluppo della progettazione esecutiva, del primo lotto funzionale Bicocca - Augusta, redatto dalla società Italferr S.p.a., si è riscontrato un incremento di costo;

4. che il primo lotto funzionale Bicocca - Augusta, di cui alla presente deliberazione, ha un'estensione di circa 46,4 km, interessando i Comuni di Catania, Lentini, Carlentini e Augusta;

5. che i principali obiettivi del progetto sono la velocizzazione del tracciato, con riduzione dei tempi di percorrenza di almeno il 10 per cento, l'aumento della capacità della linea, dell'affidabilità e della sicurezza dell'infrastruttura;

6. che la suddivisione dell'intervento in due sublotti ha quindi consentito di avviare i lavori del 1° sublotto, garantendo la realizzazione di importanti ed urgenti interventi sulla tratta, anticipando già alcuni benefici per la circolazione e consentendo le prime rendicontazioni delle risorse assegnate del Programma operativo nazionale (PON) - Reti e mobilità e Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR);

7. che a seguito delle attività completate o in corso, nel 2019, sarà già possibile un innalzamento della velocità di percorrenza della tratta;

8. che il costo degli interventi relativi al 1° sublotto eseguiti al 30 ottobre 2018 ammonta, complessivamente, a 40.107.717,00 euro;

9. che nella stesura del progetto esecutivo, del primo lotto funzionale Bicocca - Augusta, sono state approntati i seguenti lavori nel:

9.1. 1° sublotto: sono state completate le nuove stazioni di Brucoli, Lentini diramazione e Agnone, è in corso di completamento la stazione Lentini (circa 50%), sono state realizzate 15 nuove opere d'arte, mentre restano da completare i lavori nella galleria Valsavoia ed i lavori d'armamento in linea, nonché le barriere anti rumore, con ultimazione prevista nel 2019;

9.2. 2° sublotto: per quanto riguarda la «variante Gornalunga», in esito agli approfondimenti ed agli studi condotti da RFI, il Genio civile di Catania, ha trasmesso al Gestore il nulla osta all'attraversamento e alla sistemazione idraulica del torrente ed è stato quindi sviluppato anche il Progetto esecutivo della «variante di tracciato Gornalunga», per la quale si utilizza il termine di variante non ai sensi dell'art. 169 del decreto legislativo n. 163 del 2006, ma per descrivere una deviazione dell'opera rispetto alla linea storica e all'attraversamento dell'omonimo corso d'acqua, affluente del Simeto.

sotto l'aspetto attuativo:

1. che il soggetto aggiudicatore è Rete ferroviaria italiana (RFI) S.p.a.;

2. che la modalità prevista per l'affidamento dei lavori è l'appalto di sola costruzione;

3. che per il 1° sublotto, già in corso, l'attivazione degli interventi è prevista da cronoprogramma entro il 1° settembre 2019;

4. che per il 2° sublotto, sono stimati otto mesi per l'espletamento delle procedure di gara, trentotto mesi per l'esecuzione dei lavori e 6 mesi per il collaudo delle opere e completamenti;

5. che il CUP assegnato all'opera è J11H03000150001;

sotto l'aspetto finanziario:

1. che il progetto definitivo dell'intervento «Velocizzazione della linea ferroviaria Catania - Siracusa: Tratta Bicocca - Targia», approvato da questo Comitato con la citata delibera n. 19 del 2014, prevedeva un Costo a vita intera (CVI) pari a 81 milioni di euro;

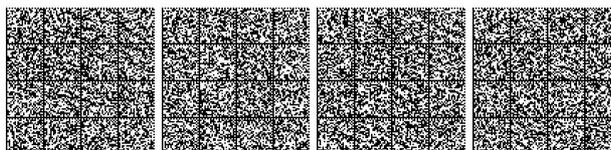
2. che per il completamento della progettazione esecutiva dell'intera tratta relativa al primo lotto funzionale Bicocca-Augusta, RFI ha rideterminato il costo dell'intervento da 81,00 a 88,00 milioni di euro, con un incremento di 7 milioni di euro rispetto a quello fissato con la citata delibera n. 19 del 2014;

3. che le coperture finanziarie del progetto sono state aggiornate a 88 milioni di euro come riportato nel citato schema CdP 2017-2021 (aggiornamento del costo del CdP precedente pari a 81 milioni di euro);

4. che si provvederà in occasione del primo aggiornamento utile del CdP ad aggiornare le coperture finanziarie costituite da fonte statale (8,21 milioni di euro) e da fonte europea (79,79 milioni di euro, di cui 4,49 milioni di euro dal PON Reti e mobilità 2007-2013 e 75,30 milioni di euro dal PON Reti e mobilità 2014-2020);

5. che il Ministero istruttore ha dichiarato che fra il quadro economico del progetto definitivo approvato con la citata delibera n. 19 del 2014, pari a 81 milioni di euro, ed il nuovo quadro economico di 88 milioni di euro, oggetto della presente delibera, vi era stato un quadro economico intermedio, poi superato da valutazioni, analisi e verifiche successive;

6. che il quadro economico dell'opera è, pertanto, articolato come segue, con indicazione del CVI:



QUADRO ECONOMICO			
	importi in milioni di Euro		
	1° Sub-lotto	2° sub-lotto	TOTALE
Lavorazioni	29,72	25,31	55,03
<i>Opere Civili</i>	20,30	24,09	44,39
<i>Sovrastruttura ferroviaria/armamento</i>	3,04	0,59	3,63
<i>Impianti tecnologici</i>	6,38	0,63	7,01
Oneri per la sicurezza	1,86	1,35	3,21
Somme a disposizione:	22,69	7,07	29,76
<i>Progettazione intera tratta Bicocca - Augusta</i>	4,36	0,45	4,81
<i>Progettazione Definitiva tratta Augusta - Targia (nuova voce non compresa nel Quadro economico del Progetto definitivo)</i>	0,74	0	0,74
<i>Direzione Lavori</i>	2,72	1,58	4,30
<i>Contributi di legge (IVA, Inarcassa, etc.) intera tratta Bicocca - Augusta</i>	0,39	0,08	0,47
<i>Contributi di legge (Inarcassa) Tratta Augusta - Targia (nuova voce)</i>	0,03	0	0,03
<i>Monitoraggio ambientale</i>	0,96	0	0,96
<i>Costi interni RFI</i>	0,87	0,50	1,37
<i>Acquisizione aree</i>	2,56	0,42	2,98
<i>Oneri materiali fornitura RFI</i>	5,73	1,14	6,87
<i>Attività propedeutiche alla redazione Progetto definitivo</i>	0,61	0	0,61
<i>Adeguamento impianti in esercizio</i>	0,07	0	0,07
<i>Somme a disposizione per indagini archeologiche</i>	0,31	0,30	0,61
<i>Somme a disposizione per lavorazioni notturne in regime di interruzione > 4,5 h</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Oneri per AMIS (nuova voce non compresa nel QE del PD)</i>	0,60	0,24	0,84
<i>Imprevisti</i>	0,64	0,26	0,90
<i>Reintegro imprevisti (utilizzando economie di gara)</i>	1,00	1,47	2,47
<i>Spese Generali (2% CVI)</i>	1,10	0,63	1,73
TOTALE	54,27	33,73	88,00

sotto l'aspetto tecnico-economico le voci di costo con evidenza dei singoli incrementi fra il quadro economico del 2014 e quello oggetto della presente deliberazione, sono così sintetizzabili:



QUADRO ECONOMICO BICOCCA - AUGUSTA			
<i>Importi in milioni di euro</i>	Vecchio CVI	Nuovo CVI	Differenza su totali
Lavorazioni	54,79	55,03	+ 0,24
Opere Civili	44,25	44,39	
Sovrastruttura ferroviaria	3,69	3,63	
Impianti tecnologici	6,85	7,01	
Oneri per la sicurezza	2,86	3,21	+ 0,35
Somme a disposizione	23,35	29,76	+ 6,41
Progettazione intera tratta Bicocca - Augusta	4,08	4,81	
Progettazione definitiva tratta Augusta - Targia (nuova voce)	0,00	0,74	
Direzione Lavori	3,89	4,30	
Contributi di legge intera tratta Bicocca - Augusta	0,32	0,47	
Contributi di legge tratta Augusta - Targia (nuova voce)	0,00	0,03	
Monitoraggio ambientale	0,69	0,96	
Costi interni RFI	1,10	1,37	
Acquisizione aree	2,28	2,98	
Oneri materiali forniti da RFI	6,00	6,87	
Attività propedeutiche redazione progetto definitivo	0,61	0,61	
Adeguamento impianti in esercizio	0,07	0,07	
Somme a disposizione per indagini archeologiche	0,61	0,61	
Somme a disposizione per lavorazioni notturne	1,40	0,00	
Oneri per AMIS (nuova voce)	0,00	0,84	
Imprevisti	0,90	0,90	
Reintegro imprevisti (utilizzando economie di gara)	0,00	2,47	
Spese Generali	1,40	1,73	
TOTALE	81,00	88,00	+ 7,00



1. Opere civili: aumenti dovuti ad una diversa fattizzazione degli interventi sulle opere d'arte, ad ulteriori interventi alle opere d'arte e al corpo stradale derivanti prevalentemente dal fenomeno di liquefazione dei terreni;

2. Sovrastruttura ferroviaria/armamento: aumenti dovuti alla nuova previsione di fornitura del pietrisco a carico dell'Appaltatore e ai maggiori materiali necessari per gli allacci provvisori conseguenti al maggior numero di fasi previste; tali aumenti non compaiono nel quadro economico finale, che tiene conto anche dei ribassi conseguiti dall'appalto dei lavori del 1° sublotto.

3. Impianti tecnologici: aumenti dovuti essenzialmente all'inserimento nel Progetto esecutivo del progetto di riconfigurazione del Sistema controllo marcia treni (SCMT) e alla traslazione del passaggi a livello (PL) sulla nuova linea di progetto;

4. Oneri per la sicurezza: aumento percentuale connesso al maggior importo delle lavorazioni.

5. Progettazione tratta Bicocca-Augusta: i maggiori costi di progettazione sono dovuti alla sopravvenuta necessità di sviluppare la progettazione definitiva di un'opera d'arte (Viadotto Castelluccio) che fa parte della tratta in questione e presenta una limitazione di velocità;

6. Progettazione definitiva del 2° lotto funzionale Augusta-Targia: nel quadro economico del progetto esecutivo è stato inserito il costo già sostenuto per la progettazione definitiva della tratta Augusta - Targia sviluppata nell'ambito dell'originario e complessivo progetto Bicocca - Targia (CVI di 125 milioni di euro), limitato per capienza economica attualmente alla sola realizzazione del 1° lotto funzionale Bicocca - Augusta.

7. Direzione lavori: aumento proporzionale all'incremento del valore delle opere del Progetto esecutivo. Il compenso è regolato dal contratto RFI - Italferr del 21 dicembre 2015;

8. Contributi di legge intera tratta Bicocca- Augusta: la quota per contributi di legge è stata aggiornata per tenere conto di quanto effettivamente corrisposto per il 1° sublotto per contributi di legge per spese di pubblicazione, progettazione e Direzione lavori (compresa attività AMIS) e indagini archeologiche;

9. Contributi di legge per il progetto definitivo del 2° lotto funzionale Augusta-Targia: è inserito il valore dei contributi di legge già pagati per la progettazione definitiva della tratta Augusta - Targia sviluppata nell'ambito dell'originario e complessivo progetto Bicocca - Targia;

10. Monitoraggio ambientale: aumento dovuto alla necessità di ottemperare alle prescrizioni della Delibera di approvazione del progetto definitivo del 2014 da parte del CIPE che ha richiesto il raddoppio delle stazioni di misura del piano di monitoraggio acustico relativo alla fase successiva alla conclusione dei lavori, il potenziamento delle postazioni di monitoraggio della componente rumore in fase *ante operam* e la previsione anche in fase *post operam*;

11. Costi interni RFI: aumento dovuto ai maggiori costi del personale di RFI effettivamente impiegato per l'assistenza delle attività del 1° appalto. I costi interni RFI sono, invece, gli oneri che devono sostenere le Strutture tecniche di RFI che operano sul territorio, impegnate dall'inizio della progettazione preliminare fino alla consegna all'esercizio dell'opera;

12. Aree da acquisire: aumento dovuto alle maggiori aree da espropriare per affinamento progettuale e alle nuove aree da occupare temporaneamente e connesse all'inserimento di una viabilità provvisoria necessaria per l'esercizio in posizione traslata di un PL esistente sull'attuale linea;

13. Oneri materiali forniti da RFI: nel progetto definitivo del 2014 era prevista l'utilizzazione di materiale di armamento usato servibile che, anche per garantire la certificazione CE dei prodotti, è stata modificata in nuova fornitura nel Progetto esecutivo;

14. Attività propedeutiche alla redazione del progetto definitivo: nessuna variazione;

15. Adeguamento impianti in esercizio: nessuna variazione;

16. Somme a disposizione per indagini archeologiche: nessuna variazione;

17. Somme a disposizione per lavorazioni notturne in regime di interruzione per più di 4,5 ore di durata: voce eliminata nel quadro economico di progetto esecutivo in quanto le somme sono state inserite nelle voci «lavorazioni armamento, sovrastruttura ferroviaria» e «impianti tecnologici»;

18. Oneri per l'Autorizzazione di messa in servizio delle infrastrutture ferroviarie (AMIS) (nuovo inserimento): nel quadro economico di progetto esecutivo è stato inserito il compenso per l'AMIS, non prevista in fase di redazione del progetto definitivo. Sempre in merito alle diverse voci che compongono il Quadro economico, si rappresenta che la definizione della procedura che impone l'AMIS da parte dell'Agenzia nazionale sicurezza ferroviaria (ANSF) è intervenuta successivamente alla redazione del progetto definitivo approvato dal CIPE con delibera n. 19 del 2014. Pertanto, i relativi oneri AMIS sono stati introdotti solo successivamente e non erano previsti nel quadro economico del progetto definitivo;

19. Imprevisti: sono rimasti invariati; al fine di incrementare gli accantonamenti per imprevisti (il cui importo indicato nel quadro economico del 2014 risultava al di sotto della pratica corrente), RFI ha proposto l'utilizzo di quota parte dei ribassi ottenuto dalla gara d'appalto del 1° sublotto;

20. Spese generali: aumento proporzionale all'incremento delle suddette voci. Relativamente alle spese generali indicate nel quadro economico dell'intervento, convenzionalmente definite pari al 2 per cento di tutte le voci di spesa, si precisa che queste rappresentano i costi generali di RFI riferiti all'arco temporale di sviluppo



dell'intervento. Si tratta di oneri che la Società sopporta per il suo funzionamento, a cui il progetto partecipa pro quota e non comprendono i Costi interni RFI;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista la nota prot. n. 6013 del 28 novembre 2018, predisposta congiuntamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) e dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) e posta a base dell'odierna seduta del Comitato, contenente le valutazioni e le prescrizioni da riportare nella presente delibera;

Su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Delibera:

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 169, comma 3, del decreto legislativo n. 163 del 2006 e successive modificazioni, si autorizza l'utilizzo delle economie di gara per un importo di 2,47 milioni di euro e si approva il nuovo limite di spesa del 1° lotto funzionale Bicocca - Augusta dell'opera «Velocizzazione della linea Catania - Siracusa: Tratta Bicocca - Targia», pari a 88,00 milioni di euro (al netto di IVA), con un incremento di 7,00 milioni di euro rispetto a quello fissato con delibera n. 19 del 2014, pari a 81,00 milioni di euro;

2. La suddetta approvazione sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato. È conseguentemente perfezionata, ad ogni fine urbanistico e edilizio, l'intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera.

3. L'importo di 88,00 milioni di euro (IVA esclusa) costituisce il limite di spesa dell'intervento.

4. La copertura finanziaria dell'opera è articolata come segue:

(milioni di euro)

Fonte	Importo
Contratto di programma - parte investimenti	8,21
FESR (PON Reti e mobilità 2007-2013)	4,49
FESR (PON Reti e Mobilità 2014-2020)	75,30
Totale	88,00

5. Il MIT è chiamato ad utilizzare quanto prima i fondi europei disponibili nei Programmi operativi e ad aggiornare il Contratto di programma RFI - parte investimenti, dando evidenza, tra le fonti di finanziamento nel suddetto Contratto, dell'intervenuta riduzione del finanziamento statale.

6. RFI è chiamata ad effettuare per il futuro una migliore previsione dei costi afferenti un determinato progetto, fornendo da subito schemi dettagliati delle componenti di costo in presenza di aumenti e variazioni significative.

7. Il MIT dovrà assicurare che l'opera venga gestita dal soggetto aggiudicatore, ai fini dell'inserimento nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), come progetto complesso, attribuendo alle singole tratte/lotti codici specifici (CLP) collegati al CUP iniziale. Il soggetto aggiudicatore (RFI) dovrà aggiornare nella BDAP, ai sensi del decreto legislativo n. 229 del 2011, le informazioni relative all'intera opera. Il MIT dovrà assicurare che le informazioni trasmesse da RFI in BDAP siano allineate a quelle oggetto di approvazione del Comitato

8. Ai sensi della delibera n. 24 del 2004, il CUP assegnato all'opera dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'opera stessa.

9. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti relativi all'opera approvata con la presente delibera.

Roma, 28 novembre 2018

Il vice Presidente: TRIA

Il segretario: GIORGETTI

Registrata alla Corte dei conti il 19 marzo 2019

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, n. 1-210

19A02178

DELIBERA 28 novembre 2018.

Fondo sanitario nazionale 2018. Ripartizione tra le regioni delle risorse destinate al finanziamento della sanità penitenziaria. (Delibera n. 78/2018).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 che all'art. 39, comma 1, demanda al CIPE, su proposta del Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza Stato permanente per i rapporti tra lo Stato le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (di seguito, Conferenza Stato-Regioni), l'assegnazione annuale delle quote del Fondo sanitario nazionale di parte corrente a favore delle regioni e province autonome;



Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) che all'art. 2, comma 283, al fine di dare attuazione al riordino della medicina penitenziaria - comprensivo dell'assistenza sanitaria negli istituti penali minorili, nei centri di prima accoglienza, nelle comunità e negli ospedali psichiatrici giudiziari - prevede che siano definite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della salute e del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, le modalità e i criteri per il trasferimento, dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia al Servizio sanitario nazionale, di tutte le funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali, in materia di sanità penitenziaria;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° aprile 2008, emanato in attuazione della legge n. 244 del 2007 sopra citata, recante «Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria»;

Visto, in particolare, l'art. 6 del medesimo decreto il quale prevede, al comma 1, che ai fini dell'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla sanità penitenziaria, le risorse finanziarie trasferite nelle disponibilità del Servizio sanitario nazionale siano quantificate, a decorrere dall'anno 2010, in 167.800.000 euro, nonché, al comma 2, che dette risorse finanziarie siano ripartite tra le regioni sulla base anche della tipologia delle strutture penitenziarie e dei servizi minorili presenti sul territorio di competenza, nonché dei flussi di accesso ai medesimi, secondo i criteri definiti in sede di Conferenza Stato-Regioni;

Viste le disposizioni dell'art. 1, comma 3, del decreto legislativo 19 novembre 2010, n. 252 e dell'art. 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, che prevedono che, per le Province autonome di Trento e Bolzano, gli oneri di cui alla presente delibera sono a carico dei rispettivi fondi sanitari provinciali e che le quote spettanti sono comunque rese indisponibili;

Visto l'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), ed in particolare il comma 513, che modifica il comma 7 dell'art. 49 della legge costituzionale del 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), elevando da 9 decimi a 9,19 decimi il gettito fiscale dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella regione stessa. Conseguentemente, il citato comma 513, riduce il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'importo di 2.375.977 euro annui, a decorrere dall'anno 2014, per la componente del finanziamento di cui al citato art. 2, comma 283, lettera c), della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

Visto il decreto-legge 31 marzo 2014, n. 52, convertito con modificazioni dalla legge 30 maggio 2014, n. 81, che ha fissato al 31 marzo 2015 il termine della chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG);

Visto il comma 562 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), il quale dispone che a decorrere dall'anno 2015 il riparto dell'importo destinato al finanziamento delle funzioni trasferite al Servizio sanitario nazionale in applicazione del riordino della medicina penitenziaria, di cui all'art. 2, comma 283, lettera c) della richiamata legge n. 244 del 2007, deve tenere conto di eventuali modifiche dei relativi criteri condivisi nell'ambito del tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria, istituito ai sensi dell'allegato A del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° aprile 2008;

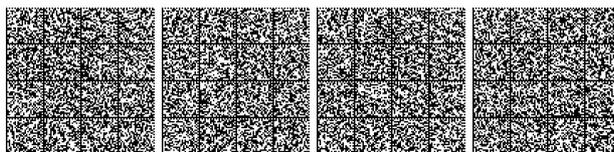
Vista la propria delibera n. 72, adottata in data odierna, concernente il riparto tra le regioni e le province autonome delle disponibilità del Fondo sanitario nazionale per l'anno 2018, che, al punto 1, lettera b, n. 7, ha disposto l'accantonamento della somma di 165.424.023 euro per il finanziamento della medicina penitenziaria, ai sensi del citato art. 2, comma 283, della legge n. 244/2007;

Vista la proposta del Ministro della salute, trasmessa con nota n. 11161 del 27 novembre 2018, concernente il riparto tra le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, dell'importo di euro 165.424.023 sopra citato destinato al finanziamento della sanità penitenziaria per l'anno 2018;

Vista l'intesa in sede di Conferenza unificata sancita sulla proposta in esame nella seduta del 22 novembre 2018 (Rep. Atti n. 128/CU);

Considerato che la citata proposta del Ministro della salute, analogamente al precedente riparto 2017, tiene conto, secondo quanto previsto al citato comma 562 dell'art. 1 della legge n. 190 del 2014, delle modifiche ai criteri di riparto condivise in data 13 settembre 2017 nell'ambito del richiamato tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria, modifiche in base alle quali il riparto non comprende più le quote destinate ai centri clinici, nonché quelle relative agli ospedali psichiatrici che risultano chiusi ai sensi del richiamato decreto-legge n. 52 del 2014;

Considerato che la somma di 165.424.023, posta a base della procedura del calcolo eseguito per la determinazione delle somme spettanti, viene ripartita seguendo gli stessi criteri già adottati per il precedente riparto relativo all'anno 2017, ovvero:



a) per il 65 per cento sulla base del peso percentuale complessivo del numero dei detenuti adulti presenti negli istituti penitenziari e del numero di minori in carico ai servizi della Giustizia minorile entrambi rilevati alla data del 31 dicembre 2017. Per quanto riguarda i detenuti adulti viene attribuito ad essi un peso pari ad 1 mentre per quanto riguarda i minori viene attribuito: un peso pari a 1 nel caso di inserimento degli stessi in istituti penali minori, centri di prima accoglienza e comunità ministeriali, ed un peso pari a 1/10 nel caso di inserimento dei medesimi in comunità private. Non sono considerati i minori in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM) ai quali il Servizio sanitario nazionale deve garantire specifica assistenza psicologica;

b) per il 35 per cento sulla base del peso percentuale del numero degli ingressi dalla libertà dei detenuti adulti e dei minori, entrambi rilevati nell'anno 2017. La distribuzione dei pesi nei confronti dei minori viene operata come nel punto precedente. I minori non vengono conteggiati se in carico agli Uffici di servizio sociale, per gli stessi motivi sopra esposti;

Considerato che la proposta in esame prevede, ai sensi dell'art. 8 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° aprile 2008, che il trasferimento delle risorse alle regioni a statuto speciale è subordinato al trasferimento delle funzioni in materia di medicina penitenziaria sulla base delle relative norme attuative, adottate secondo i rispettivi statuti e secondo le norme di cui al medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

Considerato che per la Regione Sardegna e per la Regione Valle d'Aosta le funzioni risultano già trasferite, rispettivamente ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 140 e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 ottobre 2014, emanato ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 26 ottobre 2010, n. 192, per cui le risorse finanziarie loro spettanti possono essere integralmente trasferite;

Considerato che anche per la Regione Siciliana le funzioni di sanità penitenziaria risultano trasferite, ai sensi del decreto legislativo n. 222 del 2015 concernente le «Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Siciliana per il trasferimento delle funzioni in materia di sanità penitenziaria»;

Considerato che alla Regione Friuli Venezia Giulia non viene trasferita alcuna risorsa finanziaria in quanto la stessa provvede con risorse proprie, così come stabilito dal già citato art. 1, comma 513, della legge n. 147 del 2013;

Considerato che la medesima proposta, in applicazione del richiamato art. 2, comma 109, della citata legge n. 191 del 2009, prevede che le quote relative alle Province autonome di Trento e Bolzano siano rese indisponibili;

Considerato infine, che nella proposta in esame, diversamente dal precedente riparto 2017 non sono previste rettifiche di riequilibrio sulle quote di riparto;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (delibera del 30 aprile 2012, n. 62, art. 3, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 122/2012);

Vista la nota prot. n. 6013-P del 28 novembre 2018, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base della presente delibera;

Su proposta del Ministro della salute;

Delibera:

1. L'importo di euro 165.424.023 - destinato al finanziamento della medicina penitenziaria con delibera di questo Comitato concernente il riparto tra le regioni e le province autonome delle disponibilità del Fondo sanitario nazionale per l'anno 2018, adottata in data odierna - è ripartito tra le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, come riportato nella tabella allegata che costituisce parte integrante della presente delibera.

2. Nell'ambito della ripartizione di cui al punto 1, è assegnato alle regioni a statuto ordinario, nonché alla Regione Sardegna, alla Regione Valle d'Aosta e alla Regione Siciliana, l'importo di euro 163.923.243, ripartito tra le medesime regioni secondo quanto indicato nella citata tabella allegata alla presente delibera.

3. Nell'ambito della ripartizione di cui al punto 1, la quota relativa alle Province autonome di Trento e Bolzano, pari ad euro 1.500.780, resta indisponibile ai sensi dell'art. 2, comma 109, della legge n. 191 del 2009 e dell'art. 1, comma 3, del decreto legislativo n. 252 del 2010, richiamati in premessa.

Roma, 28 novembre 2018

Il vice Presidente: TRIA

Il segretario: GIORGETTI

Registrata alla Corte dei conti il 12 marzo 2019

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, n. 1-180



**Fondo sanitario nazionale (FSN) 2018 - Riparto delle risorse
finanziarie destinate alla sanità penitenziaria**
(Art. 2, comma 283, Legge n. 244/2007)

(importi in unità di euro)

REGIONI E PP.AA. DI TRENTO E BOLZANO	RIPARTO	QUOTE NON ASSEGNATE (*)	TOTALE ASSEGNATO
	a	b	c=a-b
ABRUZZO	4.506.151		4.506.151
BASILICATA	1.246.081		1.246.081
CALABRIA	7.122.098		7.122.098
CAMPANIA	20.245.285		20.245.285
EMILIA ROMAGNA	10.445.415		10.445.415
FRIULI VENEZIA GIULIA			
LAZIO	18.641.594		18.641.594
LIGURIA	4.700.388		4.700.388
LOMBARDIA	25.562.868		25.562.868
MARCHE	2.685.277		2.685.277
MOLISE	1.035.839		1.035.839
PIEMONTE	12.893.905		12.893.905
PUGLIA	11.184.040		11.184.040
SARDEGNA	5.668.855		5.668.855
SICILIA	17.784.259		17.784.259
TOSCANA	9.314.473		9.314.473
P.A.TRENTO (*)	1.500.780	1.500.780	
P.A.BOLZANO (*)			
UMBRIA	3.160.472		3.160.472
VALLE D'AOSTA	462.280		462.280
VENETO	7.263.963		7.263.963
TOTALI	165.424.023	1.500.780	163.923.243

(*) La quota relativa alle Province autonome di Trento e di Bolzano per complessivi euro 1.500.780 è indisponibile, così come stabilito dalla normativa vigente indicata in delibera.



ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ketesse»

Estratto determina AAM/PPA n. 218 del 12 marzo 2019

Si autorizza la seguente variazione, Tipo II, B.I.a.1b): Aggiunta di un produttore alternativo del principio attivo «dexketoprofene trometamolo»: F.I.S. - Fabbrica italiana sintetici S.p.a., viale Milano n. 26 - 36075 Montecchio Maggiore (VI), con ASMF: SMFD-MON-013/3 (AP: Version 01, May 2017 - RP: Version 01, May 2017), relativamente alla specialità medicinale KETESSE (A.I.C. n. 033635), nelle forme e confezioni autorizzate all'immissione in commercio in Italia a seguito di procedura di mutuo riconoscimento.

Numero procedura: ES/H/0101/001-006/II/070.

Titolare A.I.C.: Menarini International Operations Luxembourg S.A. (Codice SIS 0734).

Smaltimento scorte

I lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della determina AIFA n. DG/821/2018 del 24 maggio 2018 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2018.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

19A02172

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Enantyum»

Estratto determina AAM/PPA n. 219 del 12 marzo 2019

Si autorizza la seguente variazione, Tipo II, B.I.a.1b): Aggiunta di un produttore alternativo del principio attivo «dexketoprofene trometamolo»: F.I.S. - Fabbrica italiana sintetici S.p.a., viale Milano n. 26 - 36075 Montecchio Maggiore (VI), con ASMF: SMFD-MON-013/3 (AP: Version 01, May 2017 - RP: Version 01, May 2017), relativamente alla specialità medicinale ENANTYUM (A.I.C. n. 033656), nelle forme e confezioni autorizzate all'immissione in commercio in Italia a seguito di procedura di mutuo riconoscimento.

Numero procedura: ES/H/0100/001-006/II/068.

Titolare A.I.C.: Laboratorios Menarini S.A. (Codice SIS 1229).

Smaltimento scorte

I lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della determina AIFA n. DG/821/2018 del 24 maggio 2018 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2018.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

19A02173

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento della personalità giuridica dell'Istituto «Servizio Cristiano», in Rieti

Con decreto del Ministro dell'interno in data 18 marzo 2019 viene riconosciuta la personalità giuridica dell'Istituto «Servizio Cristiano», con sede in Rieti (Caltanissetta).

19A02166

Riconoscimento della personalità giuridica del Seminario Vescovile di Nicastro, in Lamezia Terme

Con decreto del Ministro dell'interno in data 18 marzo 2019, viene riconosciuta la personalità giuridica civile del Seminario Vescovile di Nicastro, con sede in Lamezia Terme (CZ).

19A02167

Riconoscimento della personalità giuridica della Parrocchia «Sacro Cuore di Gesù», in Giugliano in Campania

Con decreto del Ministro dell'interno in data 18 marzo 2019, viene riconosciuta la personalità giuridica civile della Parrocchia «Sacro Cuore di Gesù», con sede in Giugliano in Campania (NA).

19A02168

Soppressione della Fondazione di Religione «Opera Diocesana per la Pastorale dei Pensionati e Anziani», in Trento

Con decreto del Ministro dell'interno in data 18 marzo 2019, viene soppressa la Fondazione di Religione «Opera Diocesana per la Pastorale dei Pensionati e Anziani», con sede in Trento.

Il provvedimento di soppressione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto all'Arcidiocesi di Trento, con sede in Trento.

19A02169

Approvazione della nuova denominazione assunta dalla Fondazione di Religione denominata «Opera Benedetto XV», in Genova.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 18 marzo 2019, la Fondazione di Religione denominata «Opera Benedetto XV», con sede in Genova, ha assunto la nuova denominazione di Fondazione di Religione denominata «Opera Benedetto XV della Divina Bontà», con sede in Genova.

19A02170

Approvazione del nuovo statuto dell'ente ecclesiastico avventista «Bethel», in Roma

Con decreto del Ministro dell'interno in data 18 marzo 2019 viene approvato il nuovo statuto dell'ente ecclesiastico avventista «Bethel», con sede in Roma.

19A02171



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI****Approvazione del modello unificato per il rilascio
del documento unico di circolazione e di proprietà**

Si rende noto che la Direzione generale per la Motorizzazione ha emanato il decreto prot. n. 72 del 13 marzo 2019 con il quale, in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 98, è stato approvato il modello unificato di istanza per il rilascio del documento unico di circolazione e di proprietà. Il testo del decreto e del relativo allegato sono consultabili, a partire dal 27 marzo 2019, sul sito istituzionale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti www.mit.gov.it - sezione Normativa - e sul sito istituzionale dell'Automobile Club d'Italia www.aci.it

19A02141

RETTIFICHE

Avvertenza. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

AVVISI DI RETTIFICA

Comunicato relativo al decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, recante: «Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel Comune di Cogoleto». (Decreto-legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 75 del 29 marzo 2019).

Nel decreto-legge citato in epigrafe, pubblicato nella sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, alla pagina 25, seconda colonna, all'articolo 9, comma 1, in luogo di:

«1. Dopo l'articolo 4 del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2015, n. 91, è inserito il seguente:

“Art. 4-bis (*Misure a sostegno delle imprese del settore agrumicolo*).», leggasi:

«1. Dopo l'articolo 4-bis del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2015, n. 91, è inserito il seguente:

“Art. 4-ter (*Misure a sostegno delle imprese del settore agrumicolo*).».

19A02308

LEONARDO CIRCELLI, *redattore*DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2019-GU1-078) Roma, 2019 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.



pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca



MODALITÀ PER LA VENDITA

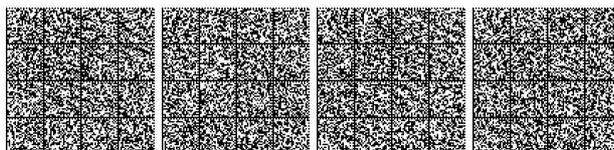
La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- presso il punto vendita dell'Istituto in piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-8549866**
- presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Vendita Gazzetta Ufficiale
Via Salaria, 691
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.



GAZZETTA  UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

**CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

	<u>CANONE DI ABBONAMENTO</u>
Tipo A Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari: <i>(di cui spese di spedizione € 257,04)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 128,52)*</i>	- annuale € 438,00 - semestrale € 239,00
Tipo B Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale: <i>(di cui spese di spedizione € 19,29)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 9,64)*</i>	- annuale € 68,00 - semestrale € 43,00
Tipo C Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE: <i>(di cui spese di spedizione € 41,27)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 20,63)*</i>	- annuale € 168,00 - semestrale € 91,00
Tipo D Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali: <i>(di cui spese di spedizione € 15,31)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 7,65)*</i>	- annuale € 65,00 - semestrale € 40,00
Tipo E Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni: <i>(di cui spese di spedizione € 50,02)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 25,01)*</i>	- annuale € 167,00 - semestrale € 90,00
Tipo F Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali: <i>(di cui spese di spedizione € 383,93)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 191,46)*</i>	- annuale € 819,00 - semestrale € 431,00

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI

(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita: serie generale	€ 1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo serie speciale, concorsi, prezzo unico	€ 1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 129,11)**
*(di cui spese di spedizione € 74,42)**

- annuale € **302,47**
- semestrale € **166,36**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 40,05)**
*(di cui spese di spedizione € 20,95)**

- annuale € **86,72**
- semestrale € **55,46**

Prezzi di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

Sulle pubblicazioni della 5ª Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.

Si ricorda che, in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica abbonamenti@gazzettaufficiale.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	€ 190,00
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%	€ 180,50
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.



€ 1,00

* 4 5 - 4 1 0 1 0 0 1 9 0 4 0 2 *

